L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 50 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

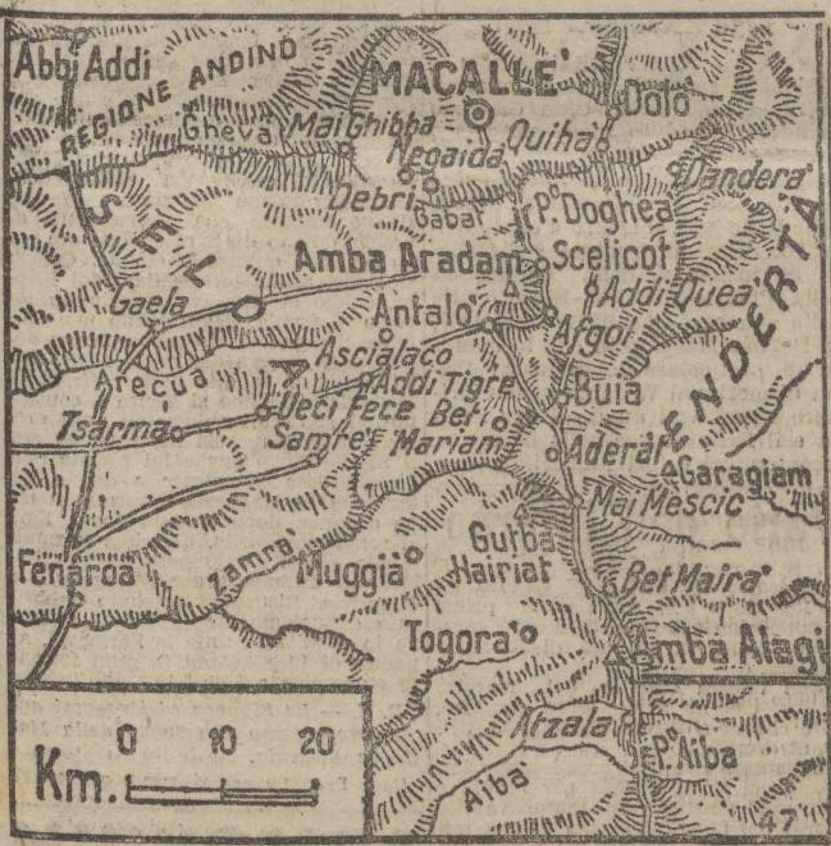
ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— • SEMESTRE L. 27.— • TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— • SEMESTRE L. 70.— • TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno.

Sabato 29 Febbraio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 80-989.

IL TRICOLORE RITORNATO SU AMBA ALAGI

Alle truppe del 1° Corpo d'Armata l'onore della conquista



Il comunicato n. 138

ROMA, 28 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 138:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Da ieri 27 all'alba le nostre truppe del fronte eritreo sono in movimento.

Niente di particolarmente importante sul fronte somalo. (Stefani)

La nuova vittoriosa offensiva

GIBUTI, 28 pom.

Si accentuano gli arrivi di viaggiatori dall'interno etiopico nel mentre le informazioni dei corrispondenti della stampa estera dei due fronti di guerra, sono concordi nell'affermare che sono imminenti notevoli avvenimenti pre annunciati dalla intensa azione dell'aviazione italiana. Gli stessi comunicati italiani annunciano d'altronde la intensa opera di ricognizione e di bombardamento aereo sui due fronti nel mentre particolare importanza assumono le operazioni in corso, dopo la vittoria dell'Endertà, nella zona di avanzata del fronte eritreo.

Amba Alagi sta per cedere e il tricolore sta per essere issato sulla vetta glorificata dal valore dei soldati di Toselli.

Circa il bombardamento aviatorio di Ezbà si nota che detta località, posta all'altezza di 2500 metri, rappresenta un passo obbligato della zona Amba Alagi-Belagò per chi voglia procedere verso sud. In detta zona sarebbero concentrate le colonne del ras Mulughietà del quale. alcuni reparti difenderebbero invano l'Amba alagi e in tutto il settore del Lago Ascianghi si concentrerebbero le truppe di rinforzo mandate dal Negus al ras vinto, truppe poste al comando di ras Ghietacciou le cui avanguardie sarebbero giunte a Quoram.

Lo schieramento etiopico

E' questa la zona, dove si rafforzano i propositi di resistenza abissina. Invece nel bassopiano occidentale e precisamente nella regione Uolcait sarebbe concentrata l'armata del deggiac Aialeu Burrù forte di circa ventimila uomini.

A sud-ovest di Aksum vigila l'armata di ras Immurù, che varia da venticinquemila a cinquantamila uomini ben equipaggiati e armati con mezzi moderni, questo ras è ancora uno dei pochi che godono intera la fiducia del Negus e ha al suo seguito i guerrieri della zona del lago di Tana e di Gondar.

Come è noto nel Tembien sono schierate le forze dei ras Sejum e Cassa la cui forza complessiva potrebbe essere da 40 a 60 mila uomini; sembra però che, dopo i combattimenti di Passo Aricu, alcune defezioni si siano verificate nelle prime linee abissine.

Infine nella zona del monte Asimba si troverebbero le truppe del deggiac Cassa Sebhat. Dietro a questo schieramento vi sarebbero, naturalmente, le riserve la cui combattività è degna di nota perchè si tratta di truppe che ancora non sono state mai provate sulla linea del fuoco e sono preparate moralmente dalla campagna assidua che si fa presso di loro contro gli italiani rappresentandoli come incendiarii di chiese e distruttori di villaggi. Al Quartiere generale abissino, però, le cose sono ben note nel loro giusto valore e nelle loro proporzioni se, come riferiscono i corrispondenti dei giornali tedeschi a Dessiè, avvengono fra i Comandi gravi e continue divergenze e l'atteggiamento del Negus, di non volersi recare sul fronte, è interpretato come una mancanza di stima dell'Imperatore nella fedeltà dei capi e dei gregari.

A Dessiè si sa che le truppe di ras Mulughietà si sono in gran numero disperse e che gli abitanti, a sud della regione di Amba Alagi, prendono parte alla caccia contro i fuggiaschi per vendicarsi delle rapine subite.

Si sa anche che la presenza del Terzo Corpo d'Armata italiano nella zona per cui passa la carovaniera Abbi Addi-Socota-Dessiè non può lasciar adito a molte rosee speranze ai capi abissini. Si sa che la regione del Tembien e dell'Avergallè è aspra e impervia e che le vie di passaggio sono rade e obbligate e tali vie sono sotto il controllo degli aerei italiani che anche l'altro giorno hanno sorvolato la zona la quale dovrà essere percorsa dalle armate abissine dislocate nella regione del Taccazzè, nello Scirè, nello Zellemti e nel Semien. Le altre regioni montane, alle oltre 4000 metri, non presentano che pochi sentieri praticabili e assolutamente insufficienti per qualsiasi movimento militare in grande stile.

La pressione italiana sul fronte nord intanto si fa sempre maggiore anche nel Tembien.

I movimenti della massa di combattimento italiana sono diligentemente studiati e preparati e tutto l'enorme complesso della macchina militare, in azione offensiva, si muove con gli adeguati e immediati servizi ampiamente assicurati alle spalle e con tutti i rifornimenti facilitati dal prodigioso sviluppo stradale che ha seguito l'avanzata garantendo i collegamenti.

I capi abissini sono quindi assai preoccupati della situazione sul fronte eritreo nel mentre non meno malinconica si presenta quella sul fronte somalo dove l'attività aviatoria non dà tregua agli etiopici che vengono attaccati di sorpresa anche dalle colonne autocarrate volanti nei luoghi meno previsti.

Si conferma intanto che le azioni offensive nella zona nord sono già in corso e che una grande animazione regna nel comando di Dessiè nel mentre ad Addis Abeba si teme, sempre più, una azione aerea da parte italiana. Si sa che tutta la regione del Sidamo è posta ormai sotto il controllo italiano e che da Neghelli gli apprestamenti bellici italiani si fanno sempre più formidabili e minacciosi nel mentre sul fronte nord la stretta italiana si fa sempre più sensibile e sicura.

Il Negus ferito?

Si ritorna oggi a ripetere nei circoli informatori che la salute del Negus desta viva preoccupazione. Vi è qualcuno che afferma, senza che questa voce sia stata controllata che Hailè Selassiè non sia ammalato ma bensì gravemente ferito.

Certo si è che il suo medico privato — uno svedese, a nome Hanner, irriducibile nemico dell'Italia — è stato precipitosamente chiamato a Dessiè, città che il sanitario ha raggiunto in aereo portando seco i suoi strumenti chirurgici.

Si dice qui che il noto finanziere Rickett ha ottenuto nuove concessioni di terreni petroliferi in Etiopia. Egli sarebbe presentemente atteso ad Addis Abeba dove dovrebbe arrivare a giorni.

Circolano anche notizie di torbidi avvenuti a Dessiè.

Sembra che una forte colonna italiana sia in marcia lungo l'Uebi Scebeli contro gli armati del degiasmacc Beyenne.

Un numero ingente di armati abissini sarebbe stato mitragliato dai carri armati italiani ai piedi delle colline Dolhad. Mancano particolari sull'episodio.

Ginir, intanto, a duecento chilometri a nord-est di Allata, è stata ripetutamente bombardata da squadriglie italiane.

Secondo osservatori neutri sembrerebbe che una nuova avanzata sarebbe ripresa dalle truppe di Graziani nella regione del Sidamo in direzione di Allata, obiettivo importante come centro delle vie carovaniere portanti ad Addis Abeba dalla quale dista circa 250 chilometri in linea d'aria.

La benzina miscelata

ROMA, 28 pom.

Dal 21 febbraio è entrata in vigore la disposizione per cui tutta la benzina destinata al consumo nel Regno è miscellata con un minimo del 20 per cento di alcool.

Il comunicato n. 139

ROMA 28 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 139:

Il maresciallo Badoglio telegrafa:

Le truppe del Primo Corpo d'Armata hanno conquistato Amba Alagi.

Da stamane alle 11 sulla vetta dell'Amba che vide l'eroico sacrificio di Toselli e dei suoi sventola il tricolore.

(Stefani)

Sui luoghi della gloria del maggiore Toselli

Le nostre truppe che hanno conquistato Amba Alagi si sono mosse da Aderat già menzionata nel comunicato N. 132; da qui le nostre colonne sono proseguite nella avanzata alle calcagna dei nuclei sconfitti e sbandati di ras Mulughietà.

Ad Aderat, il 7 dicembre 1895, una piccola colonna italiana, partita da Macallè per Scelicot ed Antalò, era giunta al comando del gen. Arimondi.

La colonna era composta dai Battaglioni indigeni III, V, VI, e da una Sezione di Artiglieria da montagna; in tutto 1500 uomini.

Aderat è una località situata nell'Endertà meridionale, a 2470 metri sul livello del mare. Si trova ad ovest della grande pista carovaniera Dolo-Buia-Amba Alagi-Lago Ascianghi a pochi chilometri a sud di Puia.

Alla stessa altezza di Aderat, a oriente della carovaniera suddetta, si trova il convento di Enda Micael. A sud di Aderat scorre il torrente Marghi affluente di un altro corso d'acqua chiamato Valle di Buia e proveniente dall'Auseba.

Più avanti sorge l'aspra e imponente Amba Alagi che, in quel lontano 1895, nel mese di novembre, era stata occupata dal IV Battaglione indigeno agli ordini del maggiore Toselli rinforzato da due bande di truppe irregolari.

E' nota la tragica e luminosa storia del valore italiano che su questa Amba e su queste posizioni stesse, che oggi i Legionari e i fanti ripercorrono vittoriosi, fu scritta col sacrificio di tanti eroi i cui nomi ritornano circonfusi di gloria.

Tutte le forze di Menelik si erano adensate intorno all'Amba e il maggiore Toselli aveva avvertito il gen. Arimondi dal quale dipendeva e il quale aveva assicurato che sarebbe proseguito da Aderat di rinforzo, senonchè il gen. Baralieri disapprovò il concetto di opporre resistenza e ordinò all'Arimondi di richiamare il Toselli per ripiegare su Adigrat dove si concentravano tutte le forze disponibili per la resistenza alla valanga nemica.

Ma l'ordine non giunse al Toselli il quale accettò battaglia alla mattina del 7 dicembre stesso: poco dopo il fiero Battaglione era distrutto e i pochi superstiti, guidati dai tenenti Bodrero e Pagella, si disimpegnavano riuscendo i ritirarsi verso Aderat.

Poco dopo le ore 16 comparivano i primi nuclei abissini in direzione di Aderat e le Compagnie del Battaglione di Galliano si impegnavano a fondo per frenare l'avanzata e dopo un combattimento tutte le forze di Arimondi ripiegavano in ordine perfetto per Scelicot, su Macallè dove il Battaglione Galliano doveva scrivere un'altra pagina di leggendario eroismo.

Oggi su Amba Alagi splende il tricolore e le spoglie degli Eroi di Toselli fremono nella vittoria.

Il falso documento di accusa sul bombardamento di Dessiè

ASMARA, 28 pom.

Al Consiglio ed ai membri della Società delle Nazioni il Governo etiopico trasmise in data 1 dicembre per ordine telegrafico dell'Imperatore un impressionante documento di accusa contro l'Italia firmato dai sanitari della Croce Rossa nord-americana dottor Stadin, dottor Loebe, dott. Dassius, dott. Malako Beyne, dal dott. Belau medico dell'ambulanza della Croce rossa numero 5, dai dottori Schuppler ed Almade dell'ambulanza n. 3.

La protesta del Negus

I firmatari dichiaravano che il giorno 6 dicembre, alle ore 7 e tre quarti del mattino dodici apparecchi italiani avevano bombardato Dessiè durante un'ora con bombe incendiarie, bombe esplosive, bombe a torpedine. Il documento affermava che le prime bombe esplosive e incendiarie furono lanciate su tutte le ambulanze della Croce Rossa; cinque bombe furono lanciate precisamente sopra l'ospedale della Croce Rossa «Tafari Makonnen» dove si trovavano sessantacinque ammalati.

Il documento aggiungeva che la sala degli strumenti chirurgici era stata completamente distrutta, che altre due sale di ammalati erano state egualmente distrutte e che la prima infermiera, signorina Hawig, era rimasta ferita.

Il documento affermava poi che l'annesso ospedale, completamente pieno di malati, era stato anch'esso bombardato, che la tenda chirurgica dell'ambulanza n. 2, dove si trovavano i dottori Loebe, Dassius e Malako era completamente distrutta con tutto il materiale, e protestavano contro tale atto inumano degli italiani, con la seguente categorica dichiarazione:

«Nel recinto delle ambulanze della Croce Rossa sono state lanciate dagli italiani più di quaranta bombe esplosive, incendiarie e dobbiamo lamentare molte dozzine di vittime fra morti e feriti».

Il documento, oltre alle firme dei sanitari sopracitati, portava il sigillo del Ministero degli Affari Esteri di Etiopia. Le firme dei sanitari stranieri che convalidano questo documento, infarcito di menzogne, erano destinate ad impressionare l'opinione pubblica europea, che non avrebbe creduto ad una semplice asserzione abissina.

Senonchè, nella battaglia dell'Amba Aradam è caduto nelle mani degli italiani uno dei firmatari del documento presentato a Ginevra e precisamente il dottore polacco Belau, medico dell'Ambulanza della Croce Rossa n. 5.

La versione giusta

Interrogato dagli italiani sul bombardamento di Dessiè, il dottor Belau dette subito una versione reale del fatto, sia parlando con le autorità militari italiane, sia con i giornalisti italiani e stranieri.

Quattro giorni dopo il dottor Belau, mentre si trovava all'ospedale di Massaua in cura presso quei sanitari per un lieve attacco bronchiale, fu messo amichevolmente a conoscenza del grave documento recante la sua firma e, colto da vera indignazione per la turlupinatura giocatagli dal Governo etiopico, dichiarò categoricamente ai sanitari e giornalisti coi quali parlava, che detto documento è completamente falso e che la sua firma gli fu carpita dal dottor Zerbos, medico particolare dell'imperatore, alla presenza medesima del Negus, approfittando di un momento in cui, appena terminata un'operazione stava passando ad un altro letto operatorio per un secondo intervento chirurgico di carattere urgente.

Su richiesta di sanitari e di giornalisti, il dott. Belau ha fatto al corrispondente dell'*Agenzia Stefani* la seguente dichiarazione scritta, recante la sua firma in calce al testo ed in margine ad ogni pagina:

«Io dott. Belau, già medico della Ambulanza della Croce Rossa Americana n. 5, visto il documento che ho firmato senza leggere, indottovi dal dott. Zerbos, alla presenza dell'imperatore Ailè Selassiè, mentre mi trovavo alla tavola operatoria, dichiaro:

1.o) Non è vero che le prime bombe siano state lanciate sulle ambulanza della Croce Rossa, e solamente durante il secondo bombardamento alcune candele incendiarie, schizzate in seguito ad una esplosione nel recinto dell'ambulanza n. 2, distaccato dall'ospedale di circa duecento metri, hanno bruciato una tenda.

2.o) Non è vero che cinque bombe siano cadute sopra l'Ospedale «Tafari Makonnen». La verità è che nessuna bomba è caduta sullo ospedale.

3.o) Non è vero che la sala degli strumenti sia rimasta distrutta dalle bombe.

Nessuna vittima

4.o) Non è vero che due sale di malati siano state distrutte dalle bombe.

5.o) La frattura riportata dalla infermiera nord-americana signorina Hawig, non fu prodotta dal bombardamento, ma dalla caduta della signorina, mentre correva, e posso assicurarlo con perfetta coscienza, giacchè partecipai insieme ai dottori Loebe e Sorison, ad un consulto per decidere sullo stato della signorina e sul suo trasporto per via aerea ad Addis Abeba.

6.o) Gli unici danni provocati dal bombardamento dell'Ospedale della Croce Rossa in seguito alle candele incendiarie furono piccole quantità di cotone idrofilo, di tintura di jodio e di aspirina rimaste danneggiate.

(*Continua in 6.a pagina*).

OCCASIONI PERDUTE

Alla vigilia dell'ennesima riunione ginevrina dei Diciotto, questo accademico insistere negli accenni ad una ripartizione delle materie prime — problema che è appena una faccia del prismatico conflitto attuale — non è senza volontaria o involontaria ironia per l'Italia. Certo anche queste allusioni che si ripetono e si moltiplicano, rimbalzando dalle tribune parlamentari alle rotative della grande stampa, sono come una luce in una densa foschia: ma pallida luce, ma luce minuscola; tale da suscitare, più che l'immagine di un irradiante faro d'orientamento, quella di un mobile, inafferrabile riflesso spostato da chi per gioco muova contro il sole il frammento di uno specchio.

Scetticismo? Ma no. Semplicemente fedeltà ad una visione reale delle cose. Anche Alberto Pirelli, nel suo discorso all'«American Club» di Parigi, ha avuto l'altro ieri un richiamo all'evanescenza di queste rinascenti proposte, là dove ha detto:

« Nessuno è maggiormente convinto di me dell'importanza di questo problema. L'ho sottoposto io stesso, in nome del mio Paese, all'esame del Consiglio economico di Parigi nella primavera del 1919; ma non si volle darvi seguito... ».

A proposito di questo discorso bisogna bene dedicarvi una parola di rilievo. Alberto Pirelli, da quell'uomo eminentemente pratico che è, non si è affidato alla foga di una concione nel prospettare la situazione italiana in fatto e in diritto; si è lasciato guidare, e ha guidato gli altri, con la pacatezza e il vigore degli argomenti. Per quanto l'invettiva irrita, per tanto il ragionamento scuote e convince. Il discorso dell'«American Club» è da apprezzare come un eccellente servigio reso all'Italia.

Quante cose non rivela agli immemori quel 1919 citato dall'oratore! Infatti è fin dall'esordio di questa irrequieta pace, che la ripartizione delle materie prime ha fornito motivo inesauribile di declamazione ai rappresentanti delle Nazioni ricche per tener buone le cenerentole di questo racconto dal finale angosciosamente in sospeso. Si formerebbe un colossale «dossier» raccogliendo una documentazione cronologica delle molteplici esumazioni di progetti sul tipo di quello Hoare, al quale lo stesso Eden — oscillando equilibristicamente nella sua ultima esposizione ai Comuni fra i poli di una probabilità intransigente e di una possibilità conciliativa — ha fatto fugace appello. Il titolo appropriato sarebbe: «Storia delle occasioni perdute».

Perdute per la pace, s'intende. Perdute, seppellite, anche quando sembrava più propizio il tempo, e apparivano più favorevoli le ideologie correnti e gli uomini che se ne facevano portavoce e portabandiera. Classica esperienza rimane, in questa melanconica storia di delusioni, più ancora di quella parigina evocata da Pirelli, la conclusione negativa raggiunta, sul finire dello stesso anno 1919, dalla prima Conferenza Internazionale del lavoro riunitasi a Washington.

Washington: piena atmosfera wilsoniana, dunque. L'uomo dei quattordici punti era già al tramonto della sua vita, così che di Wilson i partecipanti alla Conferenza non videro che un suo omonimo, titolare del Dicastero del lavoro nella Confederazione degli Stati Uniti. Tuttavia W. Wilson rappresentava ancora molte idee di cui purtroppo gli anni dovevano mostrare sempre più la nobile, ma chimerica sostanza.

Eppure, eppure anche quella volta, appena si parlò di ripartizione equa delle materie prime, furono più coloro che si fecero avanti come affossatori, che non come padrini di questa idea onesta che avrebbe dovuto incominciar presto a camminare per giungere, finalmente, alle soglie della realtà. E fu proprio l'Italia — come a Parigi per bocca di Pirelli, così a Washington per opera del rappresentante operaio Gino Baldesi — a sollevare la questione in termini parziali, non ancora organici, ma comunque con senso realistico. Povero esponente del proletariato italiano al fianco dei messi e dei messia del proletariato mondiale! In un vecchio fascicolo della «Rivista internazionale di scienze sociali», I. M. Sacco, rivendicando la parte avuta in quella Conferenza dal più autorevole interprete del pensiero cristiano — il ministro olandese Mons. Nolens — descrive la tempesta delle ostilità che il Baldesi si sollevò contro presentando e sostenendo una mozione che osava tirare in ballo la opportunità che un problema tanto decisivo per l'equilibrio internazionale, e la prosperità dei popoli, fosse affrontato e risolto. Era una mozione timida, innocente; la più timida e innocente che si possa pensare. Diceva:

« Considerando che la questione della disoccupazione è strettamente legata alla ripartizione delle materie prime e dei mezzi di trasporto marittimi, nonchè al loro costo; considerando inoltre che la questione non può formare oggetto di studio che per il Consiglio della Società delle Nazioni; ne raccomanda al detto Consiglio lo studio e la soluzione ».

La mozione poteva essere meno esigente di così? Con tutto questo l'ebbero vinta gli affossatori, ed essa fu tumulata sotto la pietra tombale di una votazione che risultò contraria.

E' istruttiva una rapida analisi della votazione quale si desume dalla fonte citata:

« Votarono favorevolmente 40 delegati, tra i quali le Delegazioni intere italiana, giapponese, polacca, spagnola, norvegese, rumena; votarono contro 43 delegati fra i quali le Delegazioni argentina, canadese, inglese, indiana, jugoslava; delle altre Delegazioni votarono in prevalenza contro i delegati industriali ed in favore i delegati operai; però il canadese Draper e l'inglese Stuart-Bunning votarono contro... ».

Basta. Fermiamoci qui. Oh fraternità proletaria dei popoli ricchi e dei popoli poveri!

Su questo punto non si è progrediti di un millimetro. Si è sempre fermi alla formula di un suggerimento, ovattato di termini vaghi, che non lasciano neanche intuire un minimo di concreto. Millenovecentodiciannove, millenovecentotrentasei: sono diciassette anni trascorsi sterilmente; anzi con frutti di veleno.

Intanto le statistiche italiane dànno al 31 gennaio 1936: abitanti residenti nel Regno 43.525.000... E' tutto un popolo che cresce e che domanda di lavorare.

Ecco perchè siamo sensibili a certe ironie.

e. c.

Il 40° della battaglia di Adua rievocato alla radio

ROMA, 28 pom.

L'Istituto nazionale fascista di cultura inizierà domenica 1.o marzo alle ore 20.20, con la rievocazione della battaglia di Adua del 1.o marzo 1896, una serie di brevi conversazioni radiofoniche destinate ad illustrare con criteri d'intonazione giornalistica avvenimenti storici di rilievo nazionale. La rievocazione dei gloriosi caduti di Adua sarà fatta da S. E. il Generale di corpo d'armata Ambrogio Bollati, reduce delle nostre campagne coloniali del 1895-1896. Contemporaneamente colla commemorazione radiofonica dell'Istituto nazionale fascista di cultura tutti gli istituti provinciali dipendenti ricorderanno in pubbliche riunioni la battaglia di Adua e i suoi gloriosi Caduti.

Nuove rivelazioni italiane preannunciate in America

CHICAGO, 28

Il *Chicago Daily News* pubblica una corrispondenza da Roma in cui si parla dell'ottimismo dell'Italia causato sopratutto dalle recenti vittorie. Il corrispondente, dopo aver rilevato che la situazione finanziaria ed economica dell'Italia è assai migliore di quanti alcuni ritengono all'estero, afferma che l'imposta sul capitale è ancora lontana. Aggiunge poi che un'altra causa di ottimismo è l'impressione di Roma che il Governo britannico sia rimasto imbarazzato dalla pubblicazione del rapporto Maffey.

La corrispondenza accenna quindi alla possibilità che il Governo italiano abbia qualche altra rivelazione destinata ad avere ripercussioni in Inghilterra.

Mussolini riceve De Chambrun e il nuovo Ministro della Svizzera

ROMA, 28

Mussolini ha ricevuto l'ambasciatore di Francia conte De Chambrun e il nuovo ministro di Svizzera, Rueger, che gli ha presentato le credenziali.

Un'alta voce al Senato belga
contro il pericolo del bolscevismo
La nobile dichiarazione del domenicano sen. Rutten

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

BRUXELLES, 28

Durante la recente discussione al Senato belga sull'eventuale ripresa delle relazioni commerciali con l'Unione sovietica ha preso la parola il Senatore Padre Rutten dei Domenicani.

Le dichiarazioni del Padre Rutten sono tanto più sintomatiche perchè nessuno ignora la sua attività per la elevazione economica morale e spirituale degli operai e degli umili.

Dopo aver premesso che egli si asterrà dal voto non perchè si possa fare astrazione dall'argomento posto all'ordine del giorno, ma perchè esso presenta anche un aspetto morale dal quale non si può prescindere, ha così spiegato le ragioni del suo atteggiamento: «Possiamo noi dimenticare che la morale individuale e sociale dei Sovieti è agli antipodi della nostra? Per noi nessun potere, qualunque esso sia, può misconoscere i sacri diritti della dignità individuale e della libertà di coscienza. Secondo la morale cristiana il più esiguo degli esseri umani è infinitamente superiore a qualsiasi collettività perchè esso da solo ha un destino eterno al quale deve tutto subordinare. Se l'uomo deve obbedire al legittimo potere temporale, ciò dipende sopra tutto dal fatto che questo potere è indispensabile per difendere l'individuo contro tutto ciò che ostacola arbitrariamente la libera espansione della sua facoltà. In una parola lo Stato esiste per l'individuo e non l'individuo per lo Stato.

« Nella morale sociale sovietica, al contrario, il criterio del bene e del male è dato da ciò che è dannoso o utile allo Stato. Così la morale sovietica ammette come la cosa più naturale che un cambiamento di regime giustifichi l'appropriazione pura e semplice e senza indennizzo dei beni appartenenti agli stranieri.

Quindi Padre Rutten continua:

« Occorre aggiungere che il Governo dell'Unione sovietica si confonde, se non di diritto, almeno di fatto, con la direzione di un partito che non ha mai fatto mistero della sua intenzione di estendere al di là delle sue frontiere la sua concezione del compito dello Stato. I partiti comunisti di tutti i Paesi riconoscono d'altronde di ricevere le direttive da Mosca. Spesso io mi sono domandato come i dirigenti del comunismo russo debbono apprezzare la nostra logica: presso di loro lo straniero che si permettesse una qualsiasi critica del loro regime non potrebbe fare due passi senza essere arrestato: da noi invece persone ispirate e dirette da Mosca possono impunemente attaccare le nostre istituzioni nazionali e le nostre più care tradizioni.

« Io non domando certamente l'applicazione della massima: «Occhio per occhio, dente per dente », e l'eccesso della libertà per quanto odioso esso sia, è sempre per noi un male minore dell'eccesso della tirannia; ma in questo stato di cose, credete voi sinceramente che il mezzo più sicuro per difendersi contro la metodica e incessante propaganda di Mosca sia quello di permettere loro di moltiplicare fra noi i loro agenti commerciali?».

Dopo essersi chiesto che impressione potrebbe fare ai perseguitati russi, siano cattolici od ortodossi indipendenti o socialisti moderati, se durante i presenti negoziati non si alzasse nessun voto a ricordare le loro pene, il Padre Rutten prosegue:

« Quando il Papa scrive nella sua meravigliosa enciclica Quadragesimo anno che il comunismo «si è mostrato malvagio e inumano ad un grado addirittura incredibile nei luoghi dove ha preso il potere», nessun cattolico ha il diritto di sottovalutare la portata delle sue parole.

«Noi abbiamo perciò il dovere di prendere le nostre precauzioni affinchè la rappresentanza sovietica si limiti scrupolosamente ad agire nella sfera che le è assegnata. In parecchi Paesi, specialmente in Francia, la ripresa delle relazioni ufficiali con i Sovieti coincide con il sicuro progresso dell'organizzazione comunista. Saremo noi forse obbligati ad evere l'ingenuità di credere che tale coincidenza sia semplicemente casuale? ».

Trattandosi d'un argomento particolarmente delicato di interesse pubblico — il giudizio sulla politica estera di un Governo con cui si è in relazioni diplomatiche — Padre Rutten fa rilevare che non chiede nè una risposta nè una qualunque dichiarazione dal Ministro degli esteri: «Mi basta di aver liberato la mia coscienza — egli dice — e di essermi fatto la eco di coloro che non si adatteranno mai a rimanere indifferenti dinanzi alle umiliazioni ed alle sofferenze intollerabili inflitte a degli infelici non di altro rei che di essere rimasti fedeli alle loro convinzioni ed alla voce della loro coscienza.

«Con l'andare degli anni si può essere indotti a dover riconoscere una situazione di fatto, ma ci sono ingiustizie e crudeltà che non potranno passare mai in prescrizione».

La Camera belga respinge i progetti militari

BRUXELLES, 28

Le varie sezioni della Camera riunitasi nel pomeriggio hanno respinto i progetti militari.

Il fervore religioso
dei nostri Legionari

Un Legionario della 128.a, inquadrata nella Divisione «1.o Febbraio», «Col cuore e col ferro alla mèta», ci invia queste impressioni dall'A. O.:

Scendono le ultime luci della sera sulla foresta e il tramonto equatoriale è solenne di colori e di silenzio. I legionari sono stanchi della loro fatica, eppure, fra tanto lavoro, fra tante privazioni e tanti sacrifici, hanno trovato modo e tempo di effigiare su una rustica tavola la figura della Madonna col Bambino, di mettere l'Immagine in una nicchia di legno e sistemare tutto fra liane e frasche, adattate con arte. Vicino alle loro tende li vedete intenti a questo lavoro con passione, con fede, con vero entusiasmo.

Il Cappellano, un Cappuccino, li ammira da lontano, alzando ogni tanto gli occhi dal Breviario e il suo sguardo tradisce la commozione.

Ecco che, terminato il lavoro, due di essi si presentano al Padre: sono il Legionario Guido Fazi, decorato e volontario di guerra, ed un altro ottimo soldato, pure volontario in A. O.: il concittadino Conte Berzetti di Buronzo: «Padre Giovanni, è una cosa molto modesta, ma abbiamo fatto tutto col cuore, spontaneamente. Vuole benedire la Madonnina dei Legionari?». Il buon frate (Padre Giovanni Cesari, decorato al V. M.), si compiace per tanta fede, manifestata con semplicità, va verso la sua tenda, dalla quale esce poco dopo con stola e aspersorio. Tutti sono silenziosi e silenziosa è la grande foresta circostante. Il cielo è limpido e ormai pieno di stelle. L'oscurità è già calata sugli uomini e sulla natura: unica luce il bel chiarore lunare. La scena è magnifica, indimenticabile. Volti abbronzati dal sole, volti sereni e tranquilli, pieni di fierezza, maschie figure di veri soldati di Cristo e della Patria. Arde davanti alla nicchia un piccolo lume, e la piccola fiammella dice, con la luce della fede cristiana, di tante creature pronte a tutti i sacrifici, a tutte le rinuncie.

La Madonnina pare sorrida mentre tutti gli occhi sono fissi su di Lei. Il Cappellano termina la cerimonia con la Benedizione ai Legionari e alle loro lontane famiglie.

Ma tutti tardano ad allontanarsi perchè vogliono come prolungare la dolce emozione di questo momento. E ciascuno pensa: «Domani lo scriverò a casa...».

... *« Mamma, ora abbiamo la nostra Madonnina che ci protegge e che ci è di aiuto e di conforto in tutte le nostre fatiche e che ci assiste nei nostri bisogni spirituali e temporali. Le passiamo spesso vicino e rivolgiamo un pensiero a Lei e a te... ».*

Ecco come si comportano quaggiù i nostri Legionari.

La fede ingigantisce il loro coraggio, è di sollievo ad ogni fatica, conforto grande e sicuro in ogni istante della loro vita di soldati e di cristiani.

Un Legionario della 128.a

La prossima ripresa del Senato

ROMA, 28 pom.

Il 12 marzo il Senato riprenderà le sue sedute che, presumibilmente, si protrarranno fino al 4 aprile, sabato precedente la Domenica delle Palme. La sessione si annunzia particolarmente importante poichè l'Alta Assemblea sarà chiamata a discutere i bilanci e numerosi provvedimenti legislativi che interessano tutti i settori dell'attività nazionale.

La Commissione di Finanza inizierà nei prossimi giorni le sue adunanze per l'esame dei preventivi. I relatori al bilancio sono stati già nominati e, come per l'anno passato, l'incarico è stato affidato ai senatori Marescalchi per l'Agricoltura e Foreste, Baccelli per l'Educazione Nazionale, Reggio per i Lavori Pubblici, Raimondi per la Grazia e Giustizia, Ettore Conti per le Corporazioni, Bevione per l'Interno, De Vito per le Comunicazioni, Grazioli per la Guerra, Rota per la Marina, Piccio per l'Aeronautica, Schanzer per le Colonie, Calisse per gli Esteri e Raineri per le Finanze. Per la prima volta andrà in discussione il bilancio del Ministero per la Stampa e la Propaganda, di cui sarà relatore il senatore Romei Longhena.

Il Senato ha al momento attuale 418 componenti dei quali parecchi non potranno partecipare alle riunioni perchè volontari o comandati in servizio nell'A. O.

Tra gli assenti — primissimi — tre dei senatori di Casa Savoia: il Duca di Pistoia, comandante la Divisione Camicie nere « 23 Marzo », il Duca di Bergamo, comandante la Divisione « Gran Sasso I », il Duca di Spoleto, comandante la flottiglia di unità sottili dipendente dal Comando di Marina dell'A. O. Poi il sen. Badoglio, Alto Commissario per le Colonie dell'A. O., il sen. Castellani, Alto Consulente sanitario, il sen. Suardo — il solo dei molti senatori (Guglielmo Marconi tra gli altri) che abbia veduto accolta la domanda di volontario — e i senatori Crespi, Tournon e Carletti in servizio civile.

Il Senato, che conta con orgoglio fra i propri componenti Emilio De Bono, primo condottiero dell'attuale impresa, vanta parecchi reduci della campagna del 1895-96 e tra essi l'89enne sen. Ugo Brusati.

Rilevando il contributo del Senato alla lotta antisanzionista, i giornali notano che di tutti i senatori viventi soltanto due — il fuoruscito conte Carlo Sforza (il quale continua a percepire regolarmente l'indennità parlamentare), e il marchese Alfredo Capece Minutolo di Bugnano — non hanno dato la medaglietta. Gli altri — a cominciare dagli otto Principi Reali — hanno fatto pervenire al presidente on. Federzoni, o hanno consegnato alla Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento l'aureo simbolo della dignità senatoria. E così hanno fatto le famiglie dei senatori scomparsi. La Presidenza del Senato ha versato al Segretario del Partito 713 medagliette e 380 — donate da senatori che erano stati deputati — ne ha inviato al Presidente della Camera. In complesso 1093 medaglie per il peso di 6 kg. e 560 grammi.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Mariani, Preposto alla Commissione dell'Amministrazione dei Beni della Santa Sede;

Mons. Ottaviani, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Santo Ufficio;

Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota;

l'Abate Don Teodoro De Neve, dell'Ordine Benedettino, Presidente della Congregazione belga.

La prima predica della Quaresima

Stamane il Santo Padre, i Cardinali, i Vescovi, i Prelati, i Capi di Ordini Religiosi, hanno assistito alla prima predica della Quaresima, recitata dal Predicatore Apostolico, Padre Vigilio da Valstagna, Ministro Generale dei Frati Minori Cappuccini.

Un omaggio al S. Padre della Presidenza del Touring Club

Il S. Padre ha ricevuto, in speciale udienza la Presidenza del Touring Club Italiano con a capo il sen. Bonardi.

Il gruppo ha offerto a Sua Santità numerosi volumi, e particolarmente le più recenti pubblicazioni della benemerita istituzione fra cui l'Atlante degli Stati del Mondo, ultima edizione, alcune monografie d'Italia, numerose guide, carte automobilistiche e collezioni delle *Vie d'Italia* e delle *Vie d'Italia e del Mondo*. Sua Santità si è vivamente compiaciuto dell'imponente produzione editoriale dell'antica istituzione e ha formulato per i suoi lavori i migliori voti.

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

La tentazione

(Ricevuto che ebbe il Battesimo) Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal demonio. E avendo digiunato quaranta giorni e quaranta notti finalmente ebbe fame.

Allora si accostò a Lui il Tentatore e gli disse: «Se tu sei realmente il figlio di Dio di che questi sassi diventino pane». Ma Gesù rispose: «Sta scritto: l'uomo non vivrà di solo pane, ma di qualunque altra cosa Iddio voglia». Il demonio allora lo condusse seco nella città santa, e affacciatolo al più alto parapetto del tempio gli disse: «Se tu sei realmente il figlio di Dio, gettati giù poichè la Scrittura dice che: «di Te Iddio ha ordinato ai suoi angeli, ed essi ti reggeranno con le loro mani affinchè non inciampi il tuo piede in qualche sasso». Rispose Gesù: «Sta scritto: Non tenterai il Signore Iddio tuo (sperimentando presuntuosamente il suo potere).

La terza volta il demonio trasportò Gesù sopra un monte altissimo; e mettendogli innanzi tutti i regni del mondo e le loro ricchezze gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se tu prostrandoti t'inchinerai a me». Ma Gesù gli risponde: «Va indietro Satana, poichè sta scritto: T'inchinerai al Signore Iddio tuo e Lui solo adorerai ».

Allora il demonio lo lasciò; ed ecco si accostarono gli Angeli e lo servirono.

(S. Matteo c. IV, 1-11)

***

Il programma della riforma cristiana a cui è specialmente consacrata la Quaresima, è ben definito nel brano della 2.a lettera ai Corinti offerto dalla Chiesa alla meditazione di ciascuno nella Epistola di questa prima Domenica. Ma chi ascolta la voce di Dio e scende in campo per le nobili battaglie dello spirito deve prepararsi alla tentazione, cioè alla prova; ed è appunto in questa coraggiosa attesa che la Chiesa ci mette col ricordo delle tentazioni di Gesù, che, affrontando per noi la lotta col nemico di ogni bene, c'insegna a trionfarne.

***

Nella triplice tentazione patita nel deserto, Gesù fa l'esperienza personale dello spirito cattivo, che sarà nel mondo l'eterno avversario della sua persona e dell'opera sua. Ma Egli è il più forte, e non dura fatica a vincerlo e a spogliarlo delle sue armi. (Cfr. Luca, XI, 22).

***

La triplice tentazione ha luogo nel periodo del più intenso raccoglimento di Gesù Cristo con Dio suo Padre; ed è essenzialmente messianica.

Al Regno spirituale di Dio, che Gesù viene a inaugurare, il tentatore oppone un regno carnale: un festino, una dominazione materiale, un atteggiamento da prestigiatore, con maravigliosi colpi di scena. Non era un po' tutto questo che i suoi connazionali aspettavano? Ma tutto questo non era nei voleri di Dio; e Gesù non subisce la seduzione di codesti sogni; e rigettando da sè ogni materiale vantaggio, e affrontando una impopolarità che lo avrebbe condotto alla Passione e alla morte di croce, ricusa di valersi del suo potere messianico per la propria personale glorificazione, e resta fermo, unicamente inteso al compimento della volontà del Padre e al servizio della sua gloria.

***

Sapere se la triplice tentazione di Gesù Cristo fu esterna o interna, se visibile o invisibile fu il tentatore, è cosa assai meno importante che imparare dal racconto evangelico il modo onde Cristo rigettò i ripetuti assalti dell'avversario. E il modo fu semplicemente questo: restar immobile nella piena adesione alla volontà di Dio, chiaramente conosciuta; e dalla divina parola (Sta scritto... Sta scritto... Sta scritto...) *prendere con fede piena e assoluta, contro ogni opposta ragione, la norma della vita.*

***

Ancora. Quello che dall'umiliante episodio della tentazione di Gesù preme ritener bene a mente è il fatto stesso della tentazione. Il quale fatto, mentre rende testimonianza della vera umanità di Cristo, consola noi nella lotta a cui siamo continuamente esposti per mantener fede a Dio e alla sua Legge.

La vita umana: un invito al bene, un trasporto al male. Il bene, l'ideale supremo dell'uomo; il male, la triste realtà fascinatrice e tentatrice. Onde si può ben definire la nostra vita un pericolo di traviamento, una tentazione. Questa è di fatto così inerente alla nostra esistenza mortale, che non si concepisce vita umana senza tentazione. E Gesù Cristo esentato da questa prova sarebbe apparso in mezzo alla umanità non tanto come nostro fratello quanto come un gran solitario, senza nessun vivo interesse per noi, e spoglio di uno fra i principali caratteri di quella sua qualità di modello che tanto lo accosta agli uomini e che fu tra i principali fini della sua venuta tra noi.

***

Nell'episodio della Tentazione è il dramma di ciascun uomo non degenerato. Che se la vita ha poche o nessuna tentazione propriamente detta per chi è senza pudore e rotto ai vizi, molte ne ha per gli altri, e più frequenti ancora e gravi e incessanti, per il cristiano, alla cui mente brilla più fulgido e sospirato l'ideale della eterna Giustizia. Egli, se non vuol tradire la sua vocazione, è continuamente alle prese con gli spiriti del male; quantunque è proprio in questa lotta e per questa lotta che la sua volontà si rafferma nel bene, e la sua virtù prende consistenza.

«Non può la nostra vita — ammoniva S. Agostino — andar libera da tentazioni, poichè a traverso la tentazione ha luogo il nostro progresso morale. E si aggiunga che nessuno può conoscere se stesso se non è tentato; nè può conseguir la corona se non ha vinto; nè può vincere se non ha combattuto; nè può combattere senza nemici e tentazioni». (Sul Salmo 60.o).

E S. Leone Magno, da parte sua, ricordava al suo popolo: «Non c'è virtù senza il collaudo della tentazione; non c'è fede senza prova; non c'è combattimento senza nemico; non c'è vittoria senza battaglia. Tra insidie e lotte va questa nostra vita: vigili chi non vuol cadere: combatta chi vuol cantar vittoria». (Sermone 38).

V. C.

Il commosso augurio
del Cardinale Copello per la grandezza del popolo italiano

GENOVA, 28 pom.

Come abbiamo ieri annunciato, l'Eminentissimo Cardinale Santiago Luis Copello, Arcivescovo di Buenos Aires, dopo la visita fatta al Santo Padre, è ripartito sul piroscafo *Biancamano* della Società Italia per l'Argentina.

Prima di partire il Cardinale Copello si è degnato di ricevere un nostro collega col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio e al quale si è compiaciuto di dettare il seguente messaggio di nobile ringraziamento e di sentimenti di altissimo patriottismo:

« Nel lasciare la terra italiana — dice il messaggio — cara a me per tanti ricordi e tanti affetti, e ritornare nella mia Patria con le nuove insegne della Porpora Cardinalizia, concessami dalla generosa benevolenza del Santo Padre, desidero esprimere la mia commozione per le accoglienze tributatemi nel vostro Paese.

« Durante il mio soggiorno in Italia ho potuto constatare ovunque la meravigliosa disciplina morale del vostro popolo, ne ho ammirato la serenità forte e la tenacia laboriosa, che lo fanno veramente erede delle grandi tradizioni di Roma cattolica e latina e degno delle migliori fortune.

« E come mi hanno commosso le feste in mio onore di Lavagna, così resteranno nella mia memoria le accoglienze di Genova e le cortesie e le gentilezze che dovunque mi sono state fatte, sia nella mia permanenza a Roma presso il Trono di Pietro, sia nei diversi luoghi dove mi sono recato.

« Mi è grato, dunque, al momento della mia partenza, affidare alla stampa cattolica l'espressione della mia grata simpatia e insieme all'augurio per la grandezza della nobile Nazione Italiana, la più affettuosa benedizione alle famiglie d'Italia e particolarmente ai miei compatrioti liguri.

F.to: L. Copello ».

Un attentato contro Stalin categoricamente smentito

MOSCA, 28

Si dà una smentita categorica alla notizia diffusa all'estero di un attentato contro Stalin. E' probabile che la voce abbia trovato origine nel fatto che il chirurgo svedese Olivecrona è arrivato ieri sera a Mosca. Si precisa che egli non è venuto a curare nessuna personalità politica. Secondo notizie da fonte privata può darsi che egli sia stato chiamato a Mosca per portare le sue cure ad uno dei figli di un dirigente sovietico.

Le gravi condizioni del Segretario del Comitato centrale dell'U.R.S.S.

MOSCA, 28

A proposito della malattia del segretario generale del Comitato centrale esecutivo dell'U.R.S.S., Aksuloff, si apprende che egli cadde il 18 febb., mentre pattinava ferendosi alla base del cranio. Il prof. Olivekrona di Stoccolma arrivato ieri in aeroplano gli prodiga le sue cure con l'aiuto del professore sovietico Krol. Il prof. Olivekrona ha dichiarato di non poter fare per il momento alcuna promessa, nè di poter dire se sarà necessaria la trapanazione del cranio.

Arresti a Rio de Janeiro per il regicidio di Marsiglia

RIO DE JANEIRO, 28

Il giornale *Noite* annuncia l'arresto a Portoalegre della famosa agitatrice Katerina Schissler e del colonnello cecoslovacco Alberto Birinski implicato nel regicidio di Marsiglia.

La partecipazione italiana alla Mostra della Stampa cattolica

ROMA, 28 pom.

Si è riunito in questi giorni il Comitato Italiano per la Mostra Mondiale della Stampa Cattolica. Ha proceduto all'esame del progetto preparato dall'Architetto Ponti per il padiglione Italiano, e lo ha approvato. Tale progetto sarà illustrato convenientemente al pubblico dei cattolici italiani.

Ha quindi preso in esame la disposizione che assumerà in detto padiglione la stampa italiana. Quella attuale, sarà distribuita in otto grandi quadri di circa quattro metri quadrati ciascuno. E saranno occupati quattro dai quotidiani, e degli altri: uno dalla stampa settimanale e quindicinale diocesana; uno dalla stampa specializzata di Azione Cattolica; uno dalla Rivista di Coltura; uno dalle pubblicazioni strettamente religiose (in particolare i Bollettini Parrocchiali, i Bollettini Diocesani, ecc.).

Quanto alla partecipazione alla Mostra dei Bollettini Parrocchiali e delle altre pubblicazioni a carattere religioso (echi di Santuari, bollettini per ex allievi, ecc.) che costituiscono una mole imponente sia per il numero loro che per quello delle copie diffuse, il Comitato ha stabilito che queste pubblicazioni siano presenti: a) con l'esposizione dei periodici che caratterizzano i singoli tipi di queste pubblicazioni; b) con l'esposizione dei dati, per ciascuno tipo, che riguardino il numero delle pubblicazioni simili, e la loro diffusione complessiva. In questo modo il visitatore potrà avere una nozione esatta anche di questa parte della stampa periodica cattolica italiana. Il Comitato ha rivolto viva preghiera a tutti gli interessati a questo capitolo dell'esposizione, perchè facciano avere i dati e il materiale necessario all'attuazione di questo disegno. La quota di adesione, per questi periodici, sarà naturalmente ridotta notevolmente.

Il Comitato ha rimandato a una prossima adunanza l'esame definitivo della disposizione della rimanente stampa già altra volta studiato. E cioè a quando tutti gli elementi di giudizio, già raccolti, saranno stati convenientemente elaborati.

Ha invece studiato il piano delle iniziative da promuovere per assecondare largo interessamento da parte dei cattolici italiani per la Mostra, e una loro numerosa affluenza per visitarne i padiglioni. Il Comitato, che ascrive questo tra i suoi compiti più importanti, ha diramato opportune disposizioni perchè tutte le iniziative abbiano a trovare come è logico, il loro punto di coordinamento e di direzione nel Comitato medesimo; sia allo scopo di ottenere una miglior disciplina delle iniziative stesse, che per imprimere a tutte un impulso più vigoroso ed efficace.

Il primo gruppo delle manifestazioni che il Comitato ha deciso di promuovere comprende: un convegno, il primo, delle biblioteche cattoliche; un convegno di Opere e dei cooperatori della Buona Stampa; un convegno di giornalisti e egli scrittori cattolici. Il programma di queste manifestazioni, oltre alle riunioni per la trattazione dei temi a ciascuna di esse specifiche, comprende alcune riunioni a tutte comuni per lo studio del tema: l'apostolato della verità, che costituisce in modo specifico il motivo ispiratore delle attività di ciascuna di esse.

La data di queste riunioni che saranno contemporanee, e che si vorrebbe stabilire per i giorni 21-24 maggio, sarà definitivamente fissata non appena saranno note le date delle altre manifestazioni internazionali con le quali queste possono avere un qualche rapporto, in modo da consentire ai cattolici italiani, secondo la specializzazione delle loro attività, di prendere parte alle riunioni internazionali.

Il Comitato nel chiudere i suoi lavori ha stabilito che in una riunione successiva, venga elaborato un paio di pellegrinaggio a Roma dalle varie parti d'Italia in occasione della Mostra per facilitare l'afflusso di numerosi visitatori alla grande manifestazione organizzata in onore del S. Padre, a celebrare l'importanza e le conquiste del giornalismo cattolico in tutto il mondo. Questi pellegrinaggi: come del resto tutte le altre manifestazioni faranno capo esclusivamente al Comitato Italiano.

Varie dall'Estero

L'afflusso ai corsi di lingua italiana nella sola città di Bucarest ha raggiunto quest'anno la più alta cifra segnava finora. Infatti gli studenti umeni che partecipano ai corsi scolastici, tenuti presso l'Università ed i licei sono duemila, mentre alle lezioni impartite dall'Istituto di cultura italiana partecipano 800 allievi.

Nei circoli politici estoni si prevedono prossimi rimaneggiamenti ministeriali con la creazione di due nuovi Ministeri.

Il Tribunale di Guerra di Kaunas ha condannato ai lavori forzati una Matha Hari lituana, la danzatrice Butrina Vicute, accusata di spionaggio.

Violentissimi incendi sono scoppiati presso la frontiera polacca provocando danni ingenti. Si ritiene che gli incendi siano dolosi.

A Zuera in Spagna tre individui mascherati hanno assalito una Banca e sotto la minaccia delle rivoltelle si sono fatte consegnare 58 mila pesetas e sono quindi fuggiti.

Amelia Galli Turci, la famosa soprano italiana, ha riportato ieri parecchie contusioni in uno scontro a Hollywod della sua automobile, guidata da suo marito Homer Samuels contro un'altra vettura.

Il dott. Cesare Aelguera, ex Ministro degli Esteri ed ex Ambasciatore del Cile, è morto ieri a 62 anni a Lima.

Con l'intervento del R. Console d'Italia ha avuto luogo nell'aula magna dell'Università di Nancy gremita di pubblico, l'inaugurazione del corso di storia dell'arte del XVIII secolo con una conferenza sul Bernini del Prof. Alberto Caccavelli.

Allo scopo di onorare la memoria dell'accademico Pavlov il consiglio dei Commissari del popolo ha deciso, tra l'altro, di erigere una statua del Pavlov su una delle piazze centrali di Leningrado, di dare il suo nome al primo Istituto medico di Leningrado.

Con un affollatissimo banchetto è stata inaugurata a Nuova York la Associazione dei professionisti italo-americani, anno pronunciato acclamatissimi discorsi il R. Console generale d'Italia Vecchietti, il dott. Secondari, libero docente alla Università di Roma, e il dott. Falbo, direttore del «Progress Italo-Americano».

La Scupcina ha approvato l'insieme del bilancio jugoslavo con 169 voti contro 10.

Grave epidemia di colera nel Siam
Centinaia di vittime

SINGAPORE, 28

L'epidemia di colera, che ha colpito il Siam, non sembra diminuire di intensità. Centinaia di persone soccombono ogni giorno. Bangkok è stata dichiarata porto infetto e tutti gli aeroplani che arrivano da Bangkok a Singapore subiscono la disinfezione. Le stesse precauzioni sono prese per le navi. Tutti coloro che si recano dall'Europa o dalle Indie a Singapore o in Australia, devono vaccinarsi prima della partenza.

Tumultuosa seduta alla Camera rumena

BUCAREST, 28

Discutendosi gli incidenti avvenuti durante le elezioni politiche parziali di Mehedinzi, si è avuta una tumultuosa seduta alla Camera dei deputati. Nazional contadini e nazional cristiani si sono accapigliati e la seduta è stata sospesa più volte.

Le onoranze funebri al decano degli Accademici belgi

ANVERSA, 28 pom.

Si sono svolte le solenni onoranze funebri dell'arch. Gian Giacomo Winders, deceduto quasi novantenne, decano degli Accademici del Belgio. Era autore di varie opere ad Anversa fra le quali il Museo delle Belle Arti, membro d'onore delle Accademie di Venezia e di Milano ed insignito della Commenda della Corona d'Italia. Ebbe ospite nella sua casa, nel 1901 e nel 1907, la Regina Margherita che lo onorava di particolare benevolenza. Prima di morire il Winders volle esprimere i suoi voti augurali per l'Italia e il figlio depose nella bara una coccarda coi colori italiani.

Varie dall'Interno

Al teatro «C. Felice» di Genova ha avuto luogo con successo la prima rappresentazione in Italia di «Arabella» opera in tre atti di Riccardo Strauss.

Con l'opera «Cecilia» del maestro Refice, che ha avuto largo successo, si è chiusa a Trieste la stagione lirica al «Verdi».

Settecento stranieri prenderanno imbarco nei porti italiani per l'India e l'Estremo Oriente sulla motonave «Victoria del Lloyd Triestino partita ieri da Trieste. A Venezia saliranno anche i membri della spedizione francese nell'Himalaja.

S. E. il gen. Russo, capo di Stato Maggiore della Milizia, ha tenuto rapporto agli ufficiali della 35.a Legione a La Spezia.

Al Municipio di Grosseto ha avuto luogo un cordiale ricevimento agli ufficiali di un Battaglione di CC. NN. in partenza per l'A. O.

LO STOMACO DEL SIGNOR TIZIO

Lo stomaco del Signor Tizio è il vostro.... o potrebbe esserlo domani

Il Signor Tizio era molto amante di mangiar bene — come del resto piace a tutti. — Una buona e copiosa vivanda, una buona bottiglia l'incantavano. Un'ora dopo però si pentiva del suo rallegrarsi e cominciava a far delle smorfie, a torcersi e non era che dopo quattro o cinque ore di sofferenze, più o meno acute, che i suoi dolori di stomaco si calmavano. Il Signor Tizio, essendo lavoratore indefesso, per lo più mangiava in fretta. Il suo stomaco, che normalmente avrebbe dovuto digerire in due ore, ce ne metteva quattro o cinque. Questo stomaco, anche lui assillato dal lavoro, subito si stancava al minimo eccesso di tavola. Allorquando non soffriva, il Signor Tizio sonnecchiava dopo i pasti, aveva dei rinvii acidi, delle flatulenze ed alla notte soffriva di insonnia. Alla fine si decise a consultare il suo Dottore, che da anni prescriveva la Magnesia Bisurata, ed ora il Signor Tizio anche lui prende una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata in un pò d'acqua, dopo ciascun pasto. Egli si sente rinvigorito, digerisce normalmente e così è scampato da una gastrite o da una grave dispepsia. La Magnesia Bisurata (prodotto fabbricato esclusivamente in Italia) si trova in vendita in tutte le Farmacie, al prezzo di Lire 4,95 od in gran formato economico a Lire 8,10.

P. S. — La Signora ed i ragazzi anche loro, adesso si servono della Magnesia Bisurata.

(Aut. Pref. Firenze N. 7827 - 3-3-1928 VI)

ARMONIUM

« AREF » Produzione Superiore

Antica e Premiata Fabbrica Fondata nel 1878

A. RADICE & FIGLI - Milano

Via Andegari, 11 - Unica Sede - Tel. 89666

Richiedere Catal. - Facilitazioni pagamenti

EUBILINA BONAVIA

Cura le malattie del Fegato e delle vie biliari, dello Stomaco e dell'intestino - Disintossica l'organismo

CHIEDETELA AL VOSTRO MEDICO

Stabilimenti Farmaceutici BONAVIA & NEGRI - Bologna

Autor. R. Prefettura Bologna - 3508 - 6-2-1936-XIV

PINSELINA

(Formula del Dr. Knapp)

PER MEDICARE LE GENGIVE

La PINSELINA è un medicamento di azione antisettica, antiflogistica e sedativa col quale si fanno pennellazioni in bocca nelle varie forme di gengiviti, stomatiti, periodontiti e angine infettive. Efficace nelle radici dolenti e infette, nei decubiti al palato delle persone che portano dentiere.

CALMA IL DOLORE

In vendita in tutte le Farmacie

Autor. Pref. Bologna N. 26986 - 28-10-1928

Concessionaria escl. per l'Italia e Colonie Soc. An. Gualandi e De Mercurio - Bologna

Bilanci di cultura e d'arte

Prosa e poesia ai Littoriali

II

"L'Oltremare,,

Venezia, febbraio

Il convegno di prosa e poesia, a parte il problema specifico e importantissimo del teatro, su cui dovremo intrattenerci partitamente, è stato un autentico dibattito di critica letteraria, con tutti gli aspetti che una simile critica prevede in ampiezza e in profondità. In verità, assistendo all'ingresso nelle severe aule dell'Istituto di Ca' Foscari, che proietta la sua grande ombra sul Canal Grande, di quei giovani in minacciosi gambali e in rigorosa tenuta militaresca, abbiamo per un istante paventato un assalto un po' troppo marziale alla letteratura, la quale come si sa, ha bisogno di particolari riguardi e comprensioni! Ma le nostre letterarie apprensioni poche volte hanno subito una «catarsi» all'inverso; alla fine avremmo quasi desiderato una trattazione più sbrigativa, tanta ci è parsa sottile e talora perfino complicata la gamma di idee, osservazioni e disquisizioni con relative risposte e iniziative.

*

Il torneo oratorio prevedeva ben 43 relatori: e pochi hanno voluto sfuggire all'onere di affermare l'onore del proprio «Guf», al quale si trattava di riserbare se non proprio l'ambito e massimo titolo di *Littore*, almeno quello di una segnalazione. Il tema, per se vastissimo, anche se l'Italia non ha una letteratura da potersi classificare come una precisa specializzazione circa la sua vita e la sua espansione d'oltremare, ha tuttavia tali appigli lungo i secoli, sia per i suoi lati storici, sia per quelli più particolarmente politici, da offrire esca sufficiente per inesauribili conversari. Questa forma di letteratura è, diciamo così, *mista*, perchè troviamo, ad esempio, poeti, in cui le aspirazioni italiane sono espresse indirettamente, come nello stesso D'Annunzio o nel Pascoli, i quali esprimono con tutte le tare loro inerenti, più che un preciso carattere di espansione o di vita imperiale, un senso dell'eroico o dell'evasione. Qualcuno guarda anche all'avventura. In altri il senso storico è più evidente, come nell'Oriani, oppure, come nell'ultimo scorcio di secolo, si hanno espressioni interessanti di vita coloniale, ma non sempre con intento missionario ma piuttosto con carattere più palesemente giornalistico. Quel che, dai primi scontri, è emerso subito, è stato appunto questo vario atteggiarsi della nostra letteratura d'oltremare, ma con una caratteristica accentuazione di due correnti, gli uni battendo su un necessario fondo etico-storico per procedere alla trasfigurazione artistica, gli altri invece puntando sulla preminenza estetica per poter dar vita e consistenza a una letteratura come quella impostata dal tema. In siffatte tenzoni queste tendenze vengono quasi sempre inevitabilmente a contrasto, perchè effettivamente rappresentano due modi di intendere la realtà dell'arte: e direi due mentalità che non è sempre facile conciliare.

*

La commissione, presieduta dal prof. Mancini, era singolarmente cordiale e accogliente; Mario Puccini, Arnaldo Bocelli, Giuseppe Pensabene e Lorenzo Viani facevano del loro meglio per incoraggiare i giovani preopinanti. Questa cordialità cameratesca ha giovato all'espressione vivace e tambureggiante delle opinioni: e le due correnti di cui si accennava hanno avuto modo di approfondirsi a loro agio. Debbo riconoscere che ho avuto di che riflettere e di che ammirare, di fronte a una così intima consapevolezza di simili problemi, e soprattutto per due motivi: anzitutto perchè, in sede di cultura, i giovani hanno dimostrato non solo di appassionarsi all'argomento e di intenderne tutte le sfumature, ma di avere un'altissima concezione dell'arte fino al punto di volerla riassorbire in formule che secondo loro, erano le più adatte a salvarne il nobile spirito, sicchè anche la politica in arte deve essere soggetto di ispirazione e non oggetto di nuda estrinseca espressione; ma soprattutto il secondo motivo mi ha dato la più alta misura di quel rispetto che essi sentono per l'arte, e cioè l'orientamento verso una fase più riflessiva dell'arte, fase che ha finito per trionfare: quella che, senza scartare un corno o l'altro del dilemma, ha posto innanzi la necessità di una sintesi fra il fondo etico-storico e la realizzazione artistica. Una grande arte non germina senza passioni: le sole passioni però non fanno l'arte. E soprattutto non bisogna limitarsi a credere nella verità e onestà dell'oggetto d'arte per presumere di aver attinto gli alti climi. Mi ricordavano, queste discussioni, certi atteggiamenti del nostro convegno milanese: ove appunto si voleva inserire questo equivoco del contenuto e della forma. Ma anche a Venezia il buon senso s'è imposto: i primi sondaggi furono diretti a una esaltazione ad una ricerca di certo ulissismo ed eroicismo dannunziano, e l'Airoldi di Pavia ne fece una disamina assai acuta; altri insistevano su una forma invece di «esotismo» del D'Annunzio, cosa leggermente diversa, per il suo carattere più di curiosità avventurosa che di imperialismo. Il Benedetto di Firenze vi ha contrapposto lo storicismo di Marco Polo, il nostro Mario Puppo ha messo in rilievo il valore letterario e politico dell'opera di Scarfoglio, Sotgiu di Roma si è sollevato sugli scudi del Pascoli: ma infine dagli argomenti particolari il tema è ritornato ai suoi principii: il Mazzetti di Bologna ha richiesto una giusta congiunzione di arte e vita, ma con un equilibrio di rapporti fra il mondo dell'artista e quello della realtà, fra storia ed estetica. I cattolici, che erano numerosi e ben rappresentati, hanno tenuto egregiamente testa contro le particolari posizioni unilaterali, il Perucci, presidente dei « fucini» veronesi ha contestato il preteso primato eroico del D'Annunzio, Vigorelli dell'Università Cattolica di Milano ha richiamato l'attenzione sulla letteratura coloniale, con argomenti brillantemente persuasivi, Puppo, fucino genovese ha difeso la dignità dell'arte, come G. Sala, fucino palermitano, l'ha difesa in sede di arti figurative: e tutti hanno meritato classifiche notevoli.

*

Molti di questi giovani hanno anche rivendicato l'importanza delle Crociate nell'espansione della civiltà italiana, e, contro certe tendenze di storici sprovveduti, hanno dimostrato l'ispirazione originalmente italiana delle Crociate. E' pure risorta, nel pieno fervore della discussione estetica, la vecchia questione della poesia «popolare» che, fatta ad uso di propaganda, sarebbe tutto, meno che arte.

Questa tendenza era pure affiorata nel ricordato convegno milanese: e come là anche qui è stata rapidamente battuta, essendo stato *ad abundantiam* dimostrato che l'arte, se non è tale, non vale nè per il popolo, nè per la borghesia nè per altri generi sociali! Certo non era possibile risolvere il problema con una formula estetica definitiva: ma il rilievo che esso ha avuto ai fini dell'arte è oltremodo significativo.

Arnaldo Bocelli, per riportare la discussione alle origini del tema, ha poi fatto piovere sull'assemblea una dichiarazione che voleva essere intermedia e conciliante ma che aveva l'aria di essere una professione di idealismo, da lui chiamato il «centro del nostro pensiero e della nostra cultura», e proclamando per di più l'impossibilità, per ora, di evadere dall'Estetica del Croce e del Gentile. Naturalmente, in *limine litis*, ci siamo affrettati a confabulare all'uopo con Bocelli, che è un compitissimo letterato e filosofo e un amabile interlocutore.

Croce — ci dice Bocelli — è più che mai fermo a negare l'intervento della storia e della vita nella poesia; Gentile, al contrario, è per l'intervento di tutta la personalità che è dentro la storia in atto... Ancora la nostra estetica non è riuscita a scavalcare i due poli: occorrerà una estetica che si risolva in una nuova sintesi.

Anche Bocelli è pertanto per una estetica di rapporti; ma in quanto alla posizione accennata, Croce e Gentile resteranno insuperabili finchè saremo fermi al soggettivismo e all'idealismo. Questo è il punto.

*

Bocelli è lieto dell'andamento così vivo e giovanile della discussione: non possiamo certo pretendere — mi osserva — da queste discussioni ,sebbene così importanti, che ci forniscano soluzioni di problemi estetici che coinvolgono elementi troppo complessi.

Anche Viani e Puccini sono ridenti e soddisfatti. Lorenzo Viani, forte ma non sempre castigato scrittore, dal viso irsuto e dalla zazzera fluente, scruta gli oratori in sordina. Si vede, dai movimenti della zazzera, che gli piacciono più che i teorizzatori di estetica, gli espositori di vita morte e miracoli di narratori e di poeti: a sentire le cose di Polo o di Tasso Viani gongola; ecco — mi dice, con un fare un poco ombroso, — i giovani, quando parlano di estetica, sono troppo perentorii, vogliono esprimere cose troppo definitive. Invece mi piace che si cominci a capire — ad esempio — il fondo vero del D'Annunzio. Il fondo vero per Viani sarebbe precisamente l'alito eroico di quella poesia: veda, osserva Viani, la fine dell'800 e il primo 900 ci hanno presentato un D'Annunzio sensuale, ad uso e consumo della borghesia: D'Annunzio è antiborghese: ora si comincia a capire che quella tendenza eroica, è lo spirito più genuino della poesia dannunziana, coincidente con l'epoca nostra di eccezione.

Non siamo perfettamente di questa opinione, e non crediamo che quel sensualismo sia un trucco borghese: esso è troppo opprimente per porlo in seconda linea. Ma non è qui il luogo di discutere di ciò: osserviamo solo, in quanto all'eroicismo, che il D'Annunzio, come già osservò acutamente D'Amico, vive tutto, anche le vicende nazionali, come *avventura personale*, il che è troppo poco, anche se c'è del coraggio. Manca, a un eroismo del genere, uno sfondo morale e un disinteresse ideale.

Mario Puccini sembra il più contento di tutti: se come autore di opere talora eccessivamente sensualizzanti non ci ha sempre convinti e ci resta verso i suoi romanzi un prurito di diffidenza, come... commissario dobbiamo riconoscere che è stato il più accessibile: dalla persona asciutta, il viso solcato e pallido, è stato l'esaminatore certo più fraterno, pronto a suggerire, a integrare, ad approvare e a congratularsi.

— Dobbiamo guardare alle idee dei giovani — mi dice — come a direttive e orientamenti in gestazione più che a idee definite. Da questo punto di vista questi convegni sono quanto di più consolante si potesse aspettare, per il reale spirito di ricerca che vi ho riscontrato e per la scrupolosità della preparazione.

Con un progressivo perfezionamento dei pre-Littoriali queste ultime prove saranno estremamente redditizie. Anche Puccini è per l'equilibrio artistico: un piede nella fantasia ma anche uno nella realtà. Ci siamo di molto avvicinati alla verità: ma per me è soprattutto importante segnalare questa combattività che, oltre che ginnastica del pensiero, è soprattutto spirito di seria conquista.

E noi speriamo, s'intende, che sia conquista sempre più spiritualmente viva, come formazione non soltanto di cultura, ma di carattere, come disciplina dell'animo oltre che dell'intelligenza. I primi risultati sono più che promettenti.

Edoardo Fenu

64 anni fra i musulmani

e un'abiura impossibile

ALGERI, 28 febbraio

E' morta nel '33 nel sud Algeria, e precisamente a Kurdane, una suddita francese sposata a un indigeno. La sua morte, e più ancora i fatti che ne seguirono, suscitarono vivaci malumori in campo cattolico: malumori legittimi in quanto da parte islamica si volle fare credere che la donna, Aurelia Picard maritata allo *sceicco* Ahmed Ammar Tisciani, avesse abiurato pochi istanti prima del trapasso la Fede nella quale era nata e vissuta malgrado il matrimonio misto.

In poche parole la vita della donna si può così riassumere. Andata sposa poco più che ventenne allo *sceicco*, ottenne speciale permesso dalle autorità cattoliche locali e ricevette la benedizione nuziale dalle mani di Sua Em.za il Cardinale Lavigerie, in Algeri, avendo il Porporato stesso preso su di sè la responsabilità dell'atto.

Pur essendo stata sempre ottima sposa per lunghissimi sessantaquattro anni, Aurelia Picard non venne mai meno ai suoi doveri di praticante cattolica, in ciò con la più ampia tolleranza del marito e dell'ambiente musulmano in cui doveva vivere. Giunta alla fine della sua lunga esistenza e trovandosi malata, fu per qualche tempo degente nell'infermeria di Laghuat e dimostrò la più viva gioia di trovarsi a contatto con le buone suore che vi prestano il loro pio servizio. Espresse il desiderio di confessarsi e fu anche dal Padre Mettan comunicata, con generale edificazione. Leggeva sempre libri di religione ed esprimeva ad ogni proposito la sua Fede e il conforto che da quella sempre le era venuto.

Sentitasi meglio, malgrado i suoi 84 anni, ritornò alla casa del marito e dei figli e poco dopo vi morì. Il Padre Paul Py, superiore dei Padri Bianchi di Laghuat, avendo saputo che la Picard si trovava in agonia, accorse al suo letto: ma la trovò non solo spirata, ma deposta nella bara nel mezzo di una cerimonia funebre musulmana. Alle rimostranze del Padre i familiari e il ministro musulmano risposero che tale era la volontà espressa dalla defunta. Sul momento Padre Py non potè insistere malgrado il grave dolore e la morale certezza dell'impostura islamica: mancava la testimonianza ineccepibile di un'amica della Picard, signorina Simonet, non sospetta in quanto di confessione protestante, essendo la Simonet stessa lontana in quel momento; di più il comandante locale della guarnigione ebbe timore di qualche ribellione e comunque trovò più politico lasciare per il momento le cose al loro corso.

Ma poco dopo il Padre Py, che non si dava pace dell'accaduto, rintracciò la signorina Simonet ed ebbe la certezza che la povera Aurelia non solo era stata sepolta col rito musulmano contro la sua volontà, ma aveva espressamente raccomandato di affidare le sue spoglie per le esequie ai sacerdoti cattolici. L'atto dei musulmani è deprecato da parte degli stessi indigeni. Ora sulla tomba della donna è una lapide, bugiarda epigrafe, che afferma essere ella trapassata nella religione di Maometto: e contro questa menzogna i cattolici d'Algeria sono insorti e otterranno, sia pure per le vie più legali e pacifiche, che vi venga posto il doveroso riparo.

Una commossa rievocazione dei fatti occupa molta parte dei periodici cattolici francesi.

La X Fiera di Tripoli

rassegna di glorie antiche e di forze nuove

Nuovi padiglioni stabili Missionari, pionieri e cimeli di civiltà - Piccole industrie, grandi commerci e zootecnia

TRIPOLI, febbraio

Ferve l'opera per la prossima Fierà di Tripoli che sarà inaugurata il 9 marzo e resterà aperta fino al 9 maggio. Durante questi due mesi, i visitatori che non mancheranno, avranno modo di esaminare la produzione più caratteristica della Colonia libica e delle altre colonie italiane, due delle quali, ormai Africa Orientale, nella unità morale e materiale della conquista, dimostreranno quali nuovi orizzonti siano aperti al fresco e volenteroso colonialismo italiano.

Gli aspetti della prossima Fiera si presentano interessantissimi, e notevolissime sono le nuove affermazioni edilizie.

La Casa dell'artigianato

La Casa dell'artigianato in costruzione sarà definitiva; una fabbrica architettonica in stile moderno che darà un vero lustro edilizio al quartiere della Mostra tripolina. Il palazzo dovrà servire, anche a Mostra chiusa come sede dell'Artigianato con uffici permanenti ed in esso troveranno posto gli oggetti e lavori esposti.

In un corpo laterale saranno sistemati gli uffici. La parte più importante della costruzione sarà certo la grande abside che costituirà il vestibolo dal quale si svilupperà un monumentale scalone che porterà al primo piano. Caratteristica della scala sarà la rivestitura in piastrelle di ceramica tripolina.

L'ingresso al vestibolo si apre in un suggestivo viale e costituisce per se stesso una notevole opera. Il piano superiore ripete l'architettura del piano inferiore ed in esso sono due grandi saloni per esposizione. Questa dell'importante Associazione sindacale sarà la più importante opera del quartiere della Fiera.

Valore e carattere delle Mostre

Una mostra quanto mai interessante sarà quella della «romanità». Verrà organizzata nel padiglione Roma che forma anche l'ingresso principale della Fiera. Opere eccezionali, molte delle quali saranno riprodotte in modellini, daranno una significativa dimostrazione della civiltà e grandezza di Roma nel mondo, dai tempi romulei, a quelli mussoliniani. A quanto si dice, ne sarà organizzatore il Munoz direttore delle antichità e belle arti del Governatorato di Roma. Un nome che è garanzia della serietà dell'impresa.

Le provincie italiane saranno largamente rappresentate, parecchie della Sicilia avranno padiglioni propri. Napoli avrà uno degli edificii più caratteristici della Fiera per la sua vastità e la Mostra che vi sarà organizzata, promette di essere veramente degna della popolosa provincia. Genova, quest'anno, ha voluto avere un padiglione proprio, dove la «Superba» darà chiara dimostrazione delle sue grandi possibilità commerciali e del suo primato negli scambi marittimi. Torino che da diversi anni, non partecipava più alla Mostra, sarà quest'anno rappresentata in forma degna; avremo così anche una esposizione della Moda di cui Torino, oggi, rappresenta in Italia, il centro. La Mostra troverà posto nel Padiglione del Governatorato di Roma.

Non mancherà Venezia con tutte le provincie del veneto. L'importante e caratteristica costruzione chiamata «delle industrie» nelle sue linee topografiche ricorda i mercati d'Oriente. Vi saranno anche le Calabrie, le Puglie, le Marche, la Toscana, la Lombardia ecc.

Somalia ed Eritrea

La Somalia e l'Eritrea saranno rappresentate con ogni cura anche quest'anno. L'Africa Orientale è troppo nel cuore di tutti per non essere presente alla mostra malgrado il periodo straordinario che sta presentemente attraversando. Il Dodecaneso avrà il suo bellissimo padiglione definitivo in muratura. Sorgerà davanti a quello di Genova, specchiandosi nello stesso laghetto che riflette l'alto colonnato dell'edificio della metropoli ligure.

Inutile dire che nelle mostre dell'Egeo, Rodi, la suggestiva città, sarà in testa a tutti. E rivedremo nella bella mostra le smaglianti tinte dei suoi tappeti, le sue pregiate caratteristiche ceramiche e tutti gli svariati lavori originali dei suoi industri artigiani.

Tutto ciò darà un carattere interessantissimo, una attrazione esotica alla Fiera ambientata fra le palme, ai padiglioni divisi da magnifici viali fra aiuole fiorite.

I "pionieri,, italiani

Questa mostra avrà un particolare interesse per i prodotti italiani e indigeni che vi figureranno. Vedremo così i piccoli e forti cavallini sardi e le belle razze sicule, i prodotti orientali ed arabi provenienti dai depositi di Catania e di Ozieri.

L'Ente della Fiera di Tripoli ha voluto — in tanto fervore di amor patrio e di sacrificio — che i grandi uomini del passato fossero ricordati nella grande manifestazione tripolina e apparisse così davanti alla nostra memoria e al nostro sentimento di riconoscenza, quanto hanno fatto nelle inesplorate terre africane per segnare all'Italia la via da seguire. Ecco il motivo e gli scopi della importante rassegna dei pionieri. Si vedrà quali furono questi valorosi che, per tre vie diverse, compirono ardimentose esplorazioni. Nelle pietre miliari di difficili, sconosciute vie, sono incisi i nomi di quanti operarono alla civilè conquista ed in essi è racchiusa una storia di sofferenza, di ardimento, di fede.

Missionari ed egittologi

La prima linea dell'itinerario italiano in Africa Orientale fu la via del Nilo. Venne inaugurata dai nostri egittologi dopo il periodo napoleonico e, fra questi scienziati, basti il ricordare Bolzoni, Drovetti, Accabi, Caviglia e tanti altri fino allo Schiapparelli che ebbe, forse, maggiore genialità poichè, al fervore dell'opera, aggiunse un vero apostolato di italianità e di civiltà. In questa via dell'Egitto, troviamo anche, fra il 1840 e il 1860 i Padri delle Missioni e quei nostri viaggiatori africani che per il loro disinteresse, congiunto all'ardimento, si potrebbero chiamare gli idealisti, i romantici delle esplorazioni. Fra questi e quegli ammirevoli missionari: Angelo Vinco che arrivò fino a Gondokoro, padre Carcereri che giunse fino a Obeid, il Locatelli e il Roberti che esplorarono il Cordofan, Giovanni Beltrame che, dal Senaar, si spinse fino alla terra dei Galla dandoci le prime notizie del fiume Sohat, Daniele Comboni morto a Kartum dopo 24 anni di permanenza nel Sudan e che diede un contributo di primissimo ordine. E per non dire di altri, non si può a meno di ricordare il Massaia che, travestito da commerciante, a Gondar, a Ghera, nel Goggiam ha lasciato alla storia e alla geografia ben 12 volumi di incomparabile valore, frutto dei suoi studi e dei suoi sacrifici. E ancora Padre Stella primo fondatore di una colonia agricola italiana in Eritrea morto nel 1869 dopo 20 anni di permanenza in Africa. Il nome di questo umile sacerdote non può andare disgiunto da quello di Giuseppe Sapeto che gli fu compagno fra i Bogos, e il suo viaggio è veramente da giudicarsi audacissimo. Tralasciamo di citare tante altre figure intorno alla metà del secolo XIX ma occorre ricordare i grandi nomi del Miani e del Piaggio.

L'intrepido veneto Miani, primo di ogni altro europeo nella ricerca delle sorgenti del Nilo dovette, purtroppo fermarsi, causa a supremi ostacoli, a pochi chilometri dal lago Vittoria incidendo il suo nome nella corteccia di un'albero. Le sue importanti collezioni raccolte nei viaggi, figurano al museo di Venezia. Piaggio, raccoglitore, esploratore, filantropo, lascia in giovanissima età la sua ridente terra di Lucchesia per l'Africa, raggiunge il lago No, entra per il primo nel Siam-Siam e regala poi le sue ricche collezioni al Museo di Firenze. Sfilano nella memoria tanti tanti nomi di viaggiatori arditi, di esploratori, di scienziati e si può comprendere di quanto interesse sarà la mostra che ne riunirà i loro nomi ed i ricordi dei loro ardimenti. Ricorderemo ancora, fra tanti il nome di Alfonso Massari accanto a quello altissimo di Pellegrino Matteucci. Questi, giovanissimo, in soli quattro anni compì tre arditissimi viaggi alle frontiere dei Galla per le vie del Nilo, in Etiopia e il terzo — che fu purtroppo l'ultimo — attraverso tutta l'Africa da Suachin al golfo di Guinea.

Esploratori della Libia

La Mostra della grande manifestazione tripolina non dimenticherà certo i precursori della conquista libica. Troppo lungo sarebbe elencarli. Ricordiamo Paolo della Cella che nel 1817 percorse l'itinerario costiero da Tripoli a Bengasi del quale ci ha lasciato la descrizione. Sessanta anni dopo, Camperio avanti di partire per esplorare la Cirenaica raccoglie in un periodico i nomi più illustri dei nostri viaggiatori e dei nostri geografi, e fu come il primo un assertore ed un precursore della nostra espansione coloniale. Queste note di glorie lontane e recenti non si possono conchiudere nel vasto campo delle più ardite esplorazioni senza porgere un ricordo, un omaggio, alla memoria di S. A. R. il Duca degli Abruzzi prototipo degli esploratori e colonizzatori italiani in Africa. La manifestazione che si sta preparando, in onore e memoria dei Pionieri italiani: esploratori, missionari, colonizzatori riuscirà in tutto degna di quelli che si vogliono commemorare. I cimeli saranno dati da raccolte pubbliche, da Musei, da Istituzioni, ma molti e interessantissimi, verranno concessi da privati e saranno motivo d'orgoglio ai visitatori numerosi della magnifica manifestazione italiana e coloniale.

M.

Concorso per due monografie

MILANO, 28 febbraio

La Direzione dell'I.S.P.I. bandisce un concorso per due monografie sui seguenti temi: 1.o *Storia politica e diplomatica dell'azione delle Potenze europee in Africa fra il 1880 e il 1919*. 2.o *L'Italia e il problema dell'approvvigionamento delle materie prime*.

Le monografie dovranno essere opere originali, costruite su una completa e precisa informazione documentaria, in forma chiara, ordinata ed obiettiva. Dovranno constare di non oltre 400 cartelle dattilografate: in formato commerciale, con spaziatura normale.

I concorrenti devono avere la cittadinanza italiana: essi dovranno far pervenire i loro lavori entro il 31 dicembre 1936-XV alla Sede dell'I.S.P.I., in duplice copia dattilografata. Le copie dovranno essere anonime e contrassegnate da un motto.

La Commissione giudicatrice per la monografia di argomento politico è composta da: S. E. Giacomo De Martino, *Ambasciatore di Sua Maestà, Senatore del Regno*; Prof. dott. Carlo Morandi; Prof. dott. Pietro Silva.

La Commissione giudicatrice per la monografia di argomento economico è composta da: S. E. Ing. Prof. Francesco Giordani, *Accademico d'Italia*; Prof. Giorgio Mortara; Dott. Piero Pirelli.

Le Commissioni giudicatrici consegneranno le proprie relazioni entro il 28 febbraio 1937 alla Direzione dell'I.S.P.I.. Al lavoro giudicato migliore per ciascuno dei due temi sarà assegnato un premio di Lire *cinquemila*.

Ciascuna opera premiata rimarrà di proprietà dell'autore fermo restando il diritto da parte dell'I.S.P.I. di pubblicarla. L'I.S.P.I., corrispondendo il premio di lire 5000 per ciascuna opera, acquista anche i diritti d'autore per la prima edizione.

La Certosa di Londra e i suoi Martiri

La recente, solenne canonizzazione di Giovanni Fisher e di Tommaso Moro, vittime della feroce persecuzione di Enrico VIII d'Inghilterra, ha suggerito a Paolo De Töth, la felicissima idea di rievocare un'altra pagina luminosa nella storia del cattolicismo inglese, storia scritta a caratteri di sangue da 18 martiri della Certosa di Londra, immolati essi pure dal furore sanguinario dello stesso sciagurato Sovrano. (Sac. Paolo De Töth, *La Certosa di Londra e i suoi martiri nella persecuzione di Enrico VIII*, Tipografia «La Commerciale», Acquapendente).

Il nuovo bel volume del De Töth, di 116 pagine, in signorile ed elegante veste tipografica e riccamente illustrato, dimostra ancora una volta la vasta erudizione dell'Autore, il suo fine e vigile senso critico, la scultoria efficacia del suo stile nervoso e concitato, proprio di chi sa investirsi della funzione di storico, oggettivo bensì e imparziale, ma non senza partito e senza idee e direttive proprie. Le doti pertanto già ammirate dai competenti nel suo poderoso studio storico-critico intorno al B. Cardinale Nicolò Albergati, di recente pubblicazione, rifulgono nuovamente in queste vigorose pagine, dettate con passione di studioso e cuore ardente di sacerdote, fervido assertore degli imprescrittibili diritti di Dio e della sua Chiesa.

Dell'empio e crudele despota inglese, il Nostro traccia il profilo in due capitoli intitolati rispettivamente: *«Da apologeta ad apostata»* e *«Da apostata a persecutore»*, dove a fianco dell'esoso tiranno campeggiano pure le losche figure dei due perfidi ispiratori e strumenti delle sue nefande gesta sacrileghe: Tommaso Cromvell e il Vescovo Cranmer. E l'Autore ricorda con accorati accenti «quel giorno, il più oscuro e miserando della storia d'Inghilterra, in cui per la libidine di un re e il voto di un parlamento, che ne rifletteva la vita, vizi e i peccati, l'*isola dei Santi* era violentemente distaccata dalla Chiesa e gettata in braccio allo scisma e all'eresia».

Come tutti i persecutori della Chiesa di Dio, Enrico VIII per riuscire nell'intento di abbattere la fede e schiacciare la Chiesa, incominciò col circuire e aggiogare al suo carro i Vescovi, i quali tutti, purtroppo, ad eccezione del gloriosissimo Fisher, dinanzi alle sue minaccie e ai suoi soprusi, « anteposero, scrive il De Töth, la vita di questo mondo al disonore ben più preferibile della Croce e alla gloria del martirio».

Premeva per altro in modo specialissimo ad Enrico VIII di guadagnare al suo partito e di mettere in contrasto con la Chiesa di Roma i Religiosi della Certosa di Londra, che godevano presso tutto il popolo fama meritatissima di eccelsa virtù e santità: l'adesione di questi Certosini avrebbe rappresentato agli occhi del pubblico un trionfo strepitoso della causa del re. Ma si ingannò solennemente il sovrano nel supporre che uomini di fede viva e di sperimentata virtù, come i Certosini di Londra, potessero consentire ad anteporre l'amicizia di un orgoglioso e dissoluto monarca alla grazia di Dio, e a voltare le spalle alla Chiesa, *colonna e firmamento di verità*, e a calpestare i loro più sacrosanti obblighi di cristiani e di religiosi. Come si avvide che inutilmente aveva fatto ricorso alle blandizie per piegare i Certosini e trarli nell'orbita delle sue stolte pretensioni contro la Santa Sede, montò su tutte le furie e pose mano alla violenza cieca, infierendo senza ritegno contro quegli innocenti nel modo più inumano, più crudele, più efferato, ma senza costrutto, ben inteso, perchè i 18 Certosini, vittime della brutalità, subirono i più atroci supplizi con una fermezza veramente eroica e sovrumana: impiccati o tagliati in pezzi o torturati nel modo più orrendo, sostennero impavidi l'inenarrabile tormento, emuli dei martiri antichi, rendendo pubblica solenne testimonianza della loro fedeltà incrollabile a Cristo e alla sua Chiesa.

La narrazione del De Töth procede limpida e vivace sulla sicura scorta delle memorie conservate da D. Maurizio Chauncy, certosino egli pure di Londra, che fu non solo testimone del martirio dei suoi confratelli, ma anche parte negli avvenimenti che racconta, in quanto che se a lui l'inganno e il tradimento di un perfido emissario di Enrico VIII impedì di cogliere la gloriosa palma del martirio di sangue, non gli tolse però il martirio della più aspra penitenza a cui si sottopose volontariamente per espiare l'involontaria debolezza che commise dando l'impressione di aver per un momento aderito all'iniqua causa del re. Egli morì infatti a Parigi il 12 luglio 1581, oppresso, più che dagli anni e dall'infermità, dal dolore delle persecuzioni della Chiesa, alle quali aveva dovuto assistere; morto anzi gli fu trovato addosso una catena di ferro munita di punte acutissime e così addentro conficcata nelle carni, che fu non possibile levargliela, onde con quella indosso fu deposto e chiuso nel sepolcro.

D. Maurizio Chauncy ha avuto il merito di essere stato il vero e massimo storico dei martiri sacrificati dalla follia sacrilega di Enrico VIII, nella persecuzione da lui scatenata tra il 1534 e il 1535 e durata, salvo brevi intervalli, fino alla sua morte. Della veracità storica poi dello Chauncy è prova manifestissima il suo perfetto accordo con tutti gli storici di quel tempo, tra i quali va collocato in prima linea il nostro Bernardo Davanzati.

Bene poi ha fatto il De Töth ad aggiungere in appendice un succinto prospetto sintetico dei martiri dati alla Chiesa di Cristo dall'Ordine dei Certosini: stante il costume e lo spirito dei monaci della Certosa di tener nascosti fino allo estremo limite del possibile i propri meriti e i servigi resi alla causa di Dio e della verità, molti resteranno sorpresi e saranno lieti di imparare che l'Ordine dei Certosini è tra quelli che contano un maggior numero di martiri: ciò riuscirà nuovo per tanti lettori, ma il nostro Autore mostra con la storia alla mano che tale è la verità inoppugnabile: i gloriosi figli di S. Brunone, nei nove secoli dacchè esistono, hanno dato una serie innumerevole di eroi che con il sangue hanno suggellato la loro fede indefettibile in Cristo e la loro inalterabile devozione al suo Vicario sopra la terra: il primo di questi eroi fu il Beato Laduino di Lucca, che al tempo di S. Gregorio VII fu messo in catene, malmenato fino a doverne morire, per aver resistito e fatto opposizione all'antipapa Giberto. Nei tempi moderni poi ben 46 furono i Certosini che subirono condanne alla deportazione, alla fucilazione e alla ghigliottina, durante la grande rivoluzione francese dell'89, per non aver voluto macchiarsi di giuramenti sacrileghi: anzi questo è mirabile nella storia dell'inclita famiglia fondata da S. Brunone, che tutti i suoi martiri diedero la vita per la affermazione e la difesa della supremazia della Chiesa e del Romano Pontefice.

Accrescono pregio e valore all'opera del De Töth le splendide illustrazioni intercalate al testo, tratte in massima parte da pitture anche oggidì esistenti in questa o quella Certosa: quelle di Bologna per es., di Pavia, di Firenze, di Ruremonde, di Granata, di Parkminster (Inghilterra), ecc., e riproducenti i ritratti di illustri Certosini, o scene di martirio, oltre alla nitida pianta della Certosa della SS. Annunziata, alla quale appartenevano i 18 Certosini londinesi celebrati in questa storia, e alla riproduzione della celebre Torre di Londra, nella quale erano rinchiusi i condannati prima di andare al supplizio.

Il libro del De Töth pertanto, che rivendica, dall'oblio e dall'oscurità, l'onore e i meriti di invitti eroi del cattolicismo, incontrerà indubbiamente l'approvazione e il plauso sia dei cultori della storia, sempre avidi di disseppellire le memorie del passato, sia delle anime buone, che dalle gesta eroiche dei martiri traggono sempre incitamento e stimolo alla fedeltà e alla generosità nel servizio di Dio e nell'adempimento del proprio dovere.

O. CORSINI

LE RIVISTE

Rivista del Clero Italiano

Ecco il sommario del fascicolo di Marzo: *L'Enciclica «ad catholici sacerdotii»* — Impressioni di un Sacerdote: Vivere la Sacra Ordinazione (Sac. dott. Giovanni Colombo, professore nel Seminario Arcivescovile di Venegono) — Impressioni di una organizzazione: L'Enciclica sul Sacerdote e l'Azione Cattolica (Prof. dott. Luigi Gedda, Presidente centrale della Gioventù maschile di Azione Cattolica) — Impressioni di un laico: Voglio conoscere un Sacerdote (Mario Casotti, Professore nell'Università Cattolica del S. Cuore) — *Questioni morali e giuridiche*: - Dopo la siesta: Pezzo per pezzo (Mons. dott. Giovanni Cavigioli, professore nel Seminario Vescovile di Novara) - Casi di teologia morale risolti (Mons. dottor Carlo Gorla, Penitenziere Maggiore nella Metropolitana di Milano) - Atti illegali regolarizzabili secondo l'art. 29 del Concordato (Mons. Dott. Giuseppe Stocchiero, Professore nel Seminario Vescovile di Vicenza). — *Armi per l'Apostolato*: - Schema di conferenza: La «Giornata Universitaria» (Raimondo Manzini, Direttore de «L'Avvenire d'Italia») - Traccia di discorso su San Giuseppe (Sac. dott. Raffaele Forni) - Pensieri sui Vangeli di marzo: 1. Domenica prima di Quaresima: Le tentazioni - 2. Domenica seconda di Quaresima: Il distacco delle creature e la trasfigurazione di Gesù - 3. Domenica terza di Quaresima: «Chi non è con me è contro di me» - 4. Domenica quarta di Quaresima: La moltiplicazione dei pesci e l'Eucaristia - 5. Domenica di Passione: I persecutori di Gesù (Sac. dott. Primo Reina)- Sussidii intuitivi: Fatti, racconti, episodi, similitudini per il catechismo agli adulti - Lezione XXXV: La risurrezione della carne (Mons. Luigi Vigna, Vicario generale della Diocesi di Cremona).

« Il Solco »

Il N. 2 del mese di febbraio contiene: *Vita religiosa*: - Il sacramento del perdono (di D. Angelo Portaluppi) - Intorno al Cristianesimo positivo (di A. Maria Ghisleni) — *Famiglia ed educazione*: - L'età del figlio (di Silvestra Tea Sesini) - Sanzioni e alimentazione della seconda infanzia (della Dott. Nora Andreis) - La vita: Bambini (di Virginia Delmati). — *Arte e vita*: Paul Bourget (di Francesco Aquilanti) - Conversazioni di biblioteca (di B. M.) — *Il Racconto*: - Il posto dell'altra (di Natal Mario Lugaro) — *Nel campo sociale*: - Misure antidenatalitarie in Francia (di Nello Palmieri) - Crisi e tenore di vita (di A. Cantono) - Cronache sociali (di Giovanna Canuti).

« Il Frontespizio »

E' uscito, in veste sempre più giovane e elegante, il fascicolo di febbraio con un sommario che è benissimo indicato dal titolo del primo articolo del suo direttore: «E segue suo cammin». E lo segue con ritmo crescente, aggiungiamo noi.

Piero Bargellini: «E segue suo cammin» — Domenico Giuliotti: «L'osso di morto» — Lupo Cerviero: «Kipling» — Carlo Pastorino: E' nato qui» — Luigi Fallacara: «Il cacciatore di mare» — Lupo Cerviero: «Pane di poesia» — Nicola Lisi: «Il male» — Cesco Calagrasso: «Catullo» — Mario Luzi: «Malefizio» — Auro d'Alba: «Puntata a Barentù» — Antonio Miotto: «Cultura e civiltà» — Giancarlo Vigorelli: «Su Federico Tozzi» — Vincenzo Schilirò: «Poetica manzoniana» — Carlo Innamorati: «Metafisica» — Gattopardo: «Proditorio» — Disegni di Poggeschi, Parigi, Ferroni, Bacchini, Franceschini, Maccari.

« Gioventù Italica »

Sommario del fascicolo di febbraio:

G. De Mori: «L'illuminismo delle tenebre e il «Lume delle Genti» — G. M. Bertini: «Gruppi sociali in Francia» — G. M. Macchi: « Divagazioni musico-morali » — P. Brezzi: «Abissinia, terra della confusione» — G. La Pira: «Itinerario della mente» — R. Claretta: «Appunti storici sul giornalismo cattolico italiano» — A. Viotto: «Cose di Germania» — C. Mercurelli: «I titoli (Le prima Perrocchie»)» — J. Banchi: «La concezione leoniana dello Stato e la realtà presente» — G. A. Mura: «La strage degli innocenti».

« Catechèsi »

Sommario di febbraio:

In linea per la Patria (Don Carlo Gnocchi) — Lettera a Cavalletto, prima di salire il patibolo (Tito Speri) — Del vivere internamente (A. G.) — Valori religiosi nella vivente letteratura: Rassegna di scrittori e di opere (Renzo Pezzani) — Il cristianesimo degli Abissini (X. Y.) — Ragazzi, riponiamo il Presepio! (Don Giacomo Mezzacasa) — Dopo la lezione (T. D.) — Per un corso di Esercizi Spirituali predicati alla gioventù (D. Gerolamo Luzi) — Le Ceneri (poesia) (Renzo Pezzani) — Didattica: Il mistero Eucaristico, prova della divinità di Cristo (Sac. G. Cereda) — Le arti sussidiarie nell'architettura lombarda (Don Mario Tantardini)

VENEZIA «LA SALUTE»

Argomenti di fatto e di diritto
sull' azione italiana in Etiopia

PARIGI, 28

S. E. Pirelli ha pronunciato un discorso per esporre alcune considerazioni sul conflitto italo-etiopico nella sede dell'«American Club» che è il luogo di convegno politicamente più importante della colonia Americana nella Capitale francese, e che ha in uso di invitare personalità spiccate della politica internazionale per udirne il parere sugli avvenimenti più notevoli nel momento storico che si attraversa. Il dottor Pirelli premesso che egli parlava non in veste ufficiale, ma soltanto in quella di presidente dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, ha prospettato la situazione economica dell'Italia dimostrando come, chiusasi la fase in cui l'equilibrio demografico ed economico era ottenuto attraverso l'emigrazione, il Governo fascista avesse ritrovato questo equilibrio attraverso lo sviluppo della economia interna e gli scambi con l'estero. Ma negli ultimi anni si sbarrarono le porte anche all'esportazione delle merci. Come non considerare l'espansione coloniale quale il necessario, se pur parziale sostituto a questo duplice ostacolo frapposto dall'estero? ».

« Sir Samuel Hoare — egli ha detto — nel suo discorso a Ginevra l'undici settembre scorso ha sollevato la questione di assicurare a tutte le Nazioni un accesso alle materie prime senza esclusivismo o discriminazione. Nessuno è maggiormente convinto di me dell'importanza di questo problema. L'ho sottoposto io stesso, in nome del mio Paese, all'esame del Consiglio superiore economico di Parigi nella primavera del 1919; ma non si volle darvi seguito. Sarei lietissimo di vederlo riproposto oggi. Ma anzi tutto il problema coloniale si ricollega anche con la necessità di assicurare un qualche maggiore sbocco all'esportazione e alla sovrapopolazione di un paese, inoltre l'accessibilità teorica delle materie prime è ben lungi dal darne la disponibilità effettiva. In tempi di crisi tutti i paesi ricchi di materie prime sono alla ricerca di clienti, ma ben diversa è la situazione che abbiamo visto crearsi in alcuni momenti.

« Chi non ricorda, fra l'altro, i prezzi differenziali stabiliti dall'Inghilterra per l'esportazione del carbone negli anni del dopoguerra ed i contingentamenti ed i divieti all'esportazione di materie prime imposti da moltissimi Paesi anche recentemente? — Se pure volessimo affidarci alla speranza che degli impedimenti non si verificheranno più per l'avvenire la soluzione di Hoare non risolve il problema valutario in quanto permarrebbe per l'Italia, povera di materie prime, l'obbligo di pagarle all'estero mentre l'estero non mostra nessuna buona volontà di facilitare le corrispondenti importazioni italiane».

Dopo avere lumeggiato la situazione dell'Italia nel campo coloniale e la sua inferiorità di fronte a Nazioni con minore popolazione, egli ha fatto alcune considerazioni intorno alla Lega, criticandone l'operato nel conflitto. Egli ha rilevato in proposito che la lega non solo non è riuscita a risolvere che ben pochi problemi politici, ma nel campo economico non ha saputo impedire, non ostante qualche lodevole tentativo, che crescessero gli intralci e i divieti al movimento degli uomini, delle merci e del denaro tra Stato e Stato con danno particolare dei paesi più bisognosi di espansione.

Inoltre la S. d. N. non ha saputo fare nulla per risolvere altrimenti, e cioè nel campo coloniale, tale vitale problema che pure sarebbe rientrato nei limiti dei suoi compiti. D'altra parte se si vuole esaurire dal solo punto di vista etico il problema della maggiore o minore moralità di un'impresa coloniale è doveroso riconoscere che tale moralità non può certamente farsi dipendere dall'esistenza o meno della S. d. N.: l'Italia non fa ora che quello che altre Nazioni hanno fatto prima di lei. Se invece si invoca il fatto che il *Covenant* ha creato nuovi obblighi per gli aderenti, allora l'Italia ha ben ragione di protestare perchè le norme del *Covenant* sono state in questo caso applicate senza fare indagini sulla situazione interna dell'Abissinia quali le invocava l'Italia, nè l'indagine sul come l'Italia ha corrisposto agli obblighi dell'art. 12 prima di dichiararla inadempiente. Sopratutto l'Italia ha diritto di ricordare che in casi precedenti i giudici di Ginevra hanno ignorato e rinnegato quegli stessi obblighi che oggi chiamano sacrosanti.

Ciò ha condotto S. E. Pirelli a domandarsi se la Lega può trasformarsi da organo politico in tribunale vero e proprio, con tutte le necessarie garanzie. Perchè ciò fosse occorrerebbe una sola procedura ed una sola applicazione costante della legge; non dunque un diverso trattamento per il caso abissino e quello del Manciukuò e del Chaco; non un eccesso di zelo contro una nazione nè una condanna affrettata dopo procedure insufficienti quando sono in giuoco certi interessi o determinate ragioni di animosità o invece la passività più complessa o una parodia di processo in altri casi anche tecnicamente più gravi; sopra tutto un corpo giudiziario che offre nella sua composizione garanzie di serenità, di obbiettività di giudizio e di continuità di linea.

Invece questo particolare tribunale è sottoposto alla pressione di interessi, diretto da alcuni stati giudici e parti nello stesso tempo.

Ma vi è di più: se pure è in dubbio che certe direttive di politica estera hanno per molte Nazioni alcuni caratteri costanti, tuttavia l'esperienza dimostra come spesso esse hanno risentito l'influenza delle mutevoli vicende politiche interne dei singoli Paesi della tendenza di partiti temporaneamente al potere, perfino degli orientamenti del temperamento personale dell'uomo di Stato che in un determinato momento rappresenta un determinato Paese. Le ripercussioni di queste fluttuazioni nei singoli paesi sul funzionamento della Lega, come un tribunale, possono togliere, e infatti hanno tolto, quella garanzia di superiore obbiettività che sola costituisce il fondamento per la pronuncia di una sentenza che può avere ripercussioni morali economiche militari.

Messa in rilievo l'opera del Governo fascista a favore della pace e della collaborazione internazionale affermatasi specialmente a Ginevra, l'oratore ha esposto i dati di fatto e di diritto che giustificano le rivendicazioni italiane criticando la relativa applicazione delle sanzioni che egli ha esaminato dal punto di vista economico.

« La pressione economica — egli ha detto — può essere tollerata malgrado i gravi sacrifici che essa comporta soltanto per un popolo estremamente sobrio e disciplinato, sicuro del riconoscimento dei suoi diritti e che vuole la pace in Euroma, ma se essa eccede certi limiti porta inevitabilmente alla guerra. I Paesi poveri di materie prime non possono tollerare questa patente ingiustizia a tutto loro danno, mentre i Paesi fortunati possessori di materie prime proprie e mercati di consumo nei propri territori coloniali, avrebbero in casi analoghi danni minimi. Del resto il principio della parità dei diritti e doveri tra gli Stati, affermata dal *Covenant*, diventa crudele irrisione di fronte alla tremenda disparità di beni e di mezzi da cui dipende la vita stessa degli Stati. Nel caso attuale le sanzioni e controsanzioni che naturalmente esse provocano, dislocano gravemente il commercio mondiale proprio nel momento in cui si stava cominciando ad uscire dalla grave crisi. L'assedio economico avrà importanti e insospettate ripercussioni sull'economia avvenire perchè non solamente l'Italia, ma molti altri paesi si porranno d'ora innanzi, oltre che il problema della difesa militare, anche quello della difesa economica contro eventuali sanzioni; quindi svilupperanno sempre più la propria autarchia economica ».

RUBRICA TRIBUTARIA

Note e quesiti dei lettori

L'articolo pubblicato nel n. 24, in data 30 gennaio 1936 del nostro «Avvenire» ha urtato la suscettibilità di un egregio funzionario che si è creduto in dovere di protestare accusando il redattore di mentalità arretrata « di mezzo secolo » se attribuisce oggi al personale degli Uffici Erariali *una patologia falsa* come quella dei medici che vedono in ogni persona un malato.

L'amico non può sapere — e per questo glielo diciamo — che il redattore ha messo ormai una venerabile barba proprio negli Uffici delle Imposte, di cui ogni giorno varca la soglia, e lamenta *quel disservizio* che proprio un competentissimo quale il comm. Cardelli riconosce ed ammette con altro redattore nelle prime pagine della sua Rivista *«Il funzionario delle Imposte»* (fascicolo di gennaio p. p.) invocando dal Nuovo Direttore Generale Buoncristiani adeguati mezzi per sanare il male «assai grave specialmente nei grandi Uffici».

Il contradditore invece ci fa sapere che proprio in questi funziona una assistenza tributaria espressamente voluta ed attuata dall'Amministrazione, e che le notizie raccolte dagli informatori *impari allo scopo* servono in via *sussidiaria* e non principale. Ma chi supplisce al resto? Qui è il mistero. Ci dice che le trattative preliminari dell'accertamento si svolgono in una atmosfera di cautela e di prudenza.

Ma forse non conosce le sciabolate al buio lanciate in fin d'anno 1935 e proprio dai grandi Uffici? Conosce il numero dei reclami? Se ne informi, e ci darà ragione. Solo nei piccoli Uffici, data la conoscenza delle persone, esiste una lodevole collaborazione tra funzionari e contribuenti.

Abbonato — Quesito: Le cauzioni degli affitti fabbricati debbono essere investite in titoli della rendita 5 per cento?

Risposta: Lo Stato ha fatto obbligo di investire le cauzioni in titoli dello Stato, senza particolare precisazione. Qualunque titolo è quindi ammesso; solo necessità sia valutato al cambio di borsa corrispondente al giorno in cui la cauzione viene investita non essendo il titolo valutabile al valore nominale.

Collaborazione delle Associazioni del Clero con gli Uffici delle Imposte

Ci piace segnalare in merito alla dibattuta questione sopra riportata il nobile gesto dei dirigenti l'Associazione del Clero che offrono la loro leale collaborazione agli Uffici Erariali, e la nobile risposta della Direzione Generale delle Imposte Dirette, diramata a tutti gli Uffici con nota 4 febbraio 1936 n. 1330 Div. III.

«La Federazione tra le associazioni del Clero in Italia si è rivolta a questo Ministero al fine di ottenere che le direttive impartite con la circolare 9 marzo 1935 n. 2300 (per la collaborazione con le organizzazioni Sindacali) siano estese anche ai rapporti tra gli Uffici delle Imposte ed i Rappresentanti delle Associazioni del Clero, dal momento che questi, nelle varie Diocesi, esplicano nell'interesse dei Sacerdoti un'attività simile a quella che le Associazioni Sindacali svolgono nell'interesse delle varie categorie economiche.

Prego le SS. LL. di richiamare su ciò l'attenzione dei dipendenti Uffici, affinchè procurino di facilitare i contatti con i rappresentanti delle Associazioni del Clero e di prendere in attento esame le segnalazioni che dette Associazioni faranno ai fini della più perequata ed esatta applicazione dei tributi diretti a carico dei Sacerdoti».

Tali disposizioni se veramente osservate eviteranno in avvenire quegli errori di valutazione che indussero alcuni Uffici minori a colpire di complementare dei poveri parroci titolari di *parrocchie congruate*, sol perchè tenevano la serva.

Dott. L. C.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	[illegible]	1-1 35	73,60	73,50
Conv 3,50%	100.—	1,75	1-1-35	73,55	73,10
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	85,—	84,75
B. d'Italia	1000.—	60,—	30-3-34	1511.—	1515.—
Mediterr	350,—	27.—	17-4-34	482,—	482,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	664,—	660.—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	65,—	65,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—.—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1980,—	1980.—
Lan. Can. N	250,—	25.—	14-1-29	852,—	850,—
Lan. Rossi	1500,	135,—	4-4-34	3600.—	3550,—
Snia Viscos	200,—	16.—	15-3-34	379,50	380,—
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	198,—	199,—
Metall. It.	125,—	9.—	17-12-35	221,—	219.—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	197 —	195,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	385.—	383,50
Adr. di El	100,—	4 az.	4-4-34	154,25	153 50
Edison or	500,—	48.—	3-4-34	260.50	260,25
Vizzola	500,—	16,—	3-4434	406.50	407,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	234,50	234,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	192.50	193,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	427,—	428,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1515,—	1515,—
Raffin. L. L.	200,—	11.—	5-3-34	484 —	481,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-39	80,25	80,—
Beni Stabil	200.—	10.—	20-3-34	209.—	209,75

CAMBI	27	28		27	28
Francia	83,—	83,—	Germania	505,56	505,56
Inghilterr.	62,20	62.18	Belgio	212.15	214.15
S.U.A.	12,46	12,45	Spagna	168.91	168,91
Svizzera	411.—	411,—	Olanda	854.70	854,70

BORSA DI TORINO

TORINO, 28. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73,30 — Id. fine mese 73,45 — Prestito Redim. 3,50 per cento cont. 72,60 — Id. fine mese 73 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 95,70 — Id. (1941) 95,40 — Id. id. 4 per cento (1943) 84,25 — Consorzio Cred. Miglior. 4 per cento 402 — Istituto S. Paolo Fond. 4 per cento 436 — Banca d'Italia 1505 — Ferrovie Meridionali 657 — Id. Mediterraneo 488 — Navigazione Alta Italia 118 — Lloyd Sabaudo 440 — S.N.I.A. 380 — Terni 235,50 — F.I.A.T. 384 — Nebiolo 164 — Tedeschi 89,75 — Officine Savigliano 745 — Bauchiero 170 — Elettricità Alta Italia 102 — Sip 51,25 — Italiana Gas 13,35 — Monte Amiata 35,50 — Montecatini 96,50 — Cartiera Italiana 121,50 — Cartiera Burgo 244,50. — *Cambi*: Parigi 83 — Londra 62,18 — Zurigo 411 — New York 12,455 — Bruxelles 212,15 — Amsterdam 254,70.

Mercati granari

Cremona, 27 — Frumento fino 115 a 116; buono mercantile 114 a 115; granoturco agostano 86,50 a 87; tagliolone 85.50 a 86.50; avena nostrana 98 a 100; segala nostrana 97 a 99 al quintale.

Riso vialone L. 200 a 210; idem maratello 165 a 175; idem originario o comune 132 a 140; risone vialone 85 a 92; idem maratello 75 a 80; originario 64 a 69; mezza grana 91 a 96; risina 80 a 88.

Fermo, 27 — Frumento nazionale L. 114 a 115; grano turco nazionale da 83 a 90.

Mantova, 27 — Frumento nuovo da 115 a 116; idem buono mercantile 114 a 115 idem mercantile 99 a 100; granoturco fine 85 a 87; granoturco mercantile 81 a 83; risone vialone 87,40 a 90; idem granalunga 78,34 a 82; idem originario 68,33 a 69; idem maratelli 80; riso vialone 181 a 194; idem granalunga 158 a 163; idem originario 134 a 138; id maratelli 155 a 160; segale 85 a 90; avena 95 a 100 al q.le.

Lugo, 26 — Frumento 114 a 115; granoturco 90 a 92; riso cimone 225 a 250; ranghino 160 a 170; originario 150; mezzo riso cinese 100 a 103; risino di prima qualità 90 a 95; avena rossa 92 a 94; idem bianca 100 a 105 al quintale

Padova, 27 — Frumento nazionale fino di forza L. 115,70; granoturco nostrano 87 a 88; bianco 87 a 88; scavolo 82 a 83; plata giallo 80.50.

Grani: prezzo praticato dalla Federazione dei Consorzi Agrari Cooperativi, per merce resa sul camion al magazzino; granoni invariati; riso mercato di pochi affari.

Rovigo, 26 — Frumento polesano fino 114 a 115; idem buono mercantile 112 a 113; frumentone giallo 87 a 88; id. id. bianco 87 a 88.

Frumenti e frumentoni invariati.

Treviso 26. — Frumento nostrano fino L. 115 a 115.50; id. mercantile buono 113 a 114.

La situazione vinicola
Stato di attesa

Con la fine del corrente mese, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste sarà in possesso di tutti i dati delle denuncie e potrà così fissare le percentuali e le norme definitive per l'applicazione del Decreto sulla distillazione obbligatoria.

Tutte le categorie interessate attendono con ansia di conoscere le disposizioni che debbono essere emanate per uscire dall'attuale stato di incertezza.

Frattanto i principali mercati vinicoli, fatta eccezione per qualche piazza dell'Italia meridionale e della Sicilia, che beneficiano di notevoli invii nell'Africa Orientale, continuano in uno stato di calma quasi completa. E le poche contrattazioni portate a termine lo furono per le concessioni fatte dai produttori ai compratori. Prezzi quindi quasi avunque deboli.

***

I dati raccolti dall'Istituto internazionale dell'Agricoltura a proposito della produzione vinicola nel mondo, confermano che nel 1935 l'Italia ha realizzato uno dei raccolti più abbondanti. Si sono avuti infatti in Italia ben 44 milioni di ettolitri con 30 milioni e mezzo dell'annata precedente e i 38 milioni della media annuale calcolata fra il 1929 e il 1933. Il raccolto francese è stato lievemente inferiore a quello precedente poichè ha raggiunto i 73 milioni di ettolitri contro 75 milioni, ma pure di gran lunga superiore alla media quadriennale di 51 milioni di ettolitri. La Spagna invece non metterà insieme che 16 milioni di ettolitri contro 21 milioni del 1934. Nel complesso la produzione europea di vino, nella quale la Francia e l'Italia occupano rispettivamente il primo e il secondo posto è stata di 152 milioni di ettolitri con un aumento di 3 milioni sul 1934 e di 27 milioni sulla media quadriennale.

Mercati vinicoli veneto lombardi

PROVINCIA DI PADOVA — Nei Comuni di *Borgoricco, Campodarsego* e *Villanova di Camposampiero* il mercato è molto fiacco e si quota:

Vino di 10 gradi Corbinello da L. 50 a L. 55; Merlot da 50 a 60; Clinto da 55 a 60 l'ettolitro; Vino sotto i dieci gradi: Corbinelo da L. 40 a 45; Merlot da 40 a 50; Clinto da 45 a 50 l'ett.

PROVINCIA DI TREVISO — A *Cavaso del Tomba* il mercato si presenta fiacco e scarso di domande da parte dei consumatori. I prezzi di aggirano sulle L. 80 a 100 l'ettolitro e le bettole smerciano sulla base di L. 1,20 a 1.40 al litro a seconda della qualità.

A *S. Michele di Feletto* il mercato non registra che la vendita di qualche piccola partita per il consumo locale sulla base di L. 65 l'ettolitro. Si spera che la distillazione porti un poco di sollievo nei corsi.

PROVINCIA DI VERONA — Nulla di nuovo da segnalare circa l'andamento del mercato in questo Capoluogo, se si toglie qualche accenno a ribasso nei prezzi del vino da pasto.

I vini rossi di colle sono scesi da L. 90 a 100 a L. 80 a 90 e quelli di piano da L. 45 a 50 a 40 a 45.

PROVINCIA DI GENOVA. — Da *Genova* ci viene segnalato ristagno nelle compere da parte dei grossisti ed anche nel dettaglio con limitati arrivi. Si vende solo per il consumo immediato in attesa delle disposizioni che seguiranno al censimento. Quotazioni invariate e nominali!

PROVINCIA DI BRESCIA — Il mercato nella zona di *Desenzano* è sempre calmo e le vendite si limitano a quelle necessarie per le esigenze del consumo locale. Molti proprietari di piccole partite sarebbero disposti a vendere, ma non trovano acquirenti. I prezzi risultano invariati, perchè i produttori non cedono a meno di L. 60 il vino di 10 gradi, a L. 90 quello di 11 gradi di collina e la L. 100 a 110 quello da gradi 11 1/2 a 12.

Da *Rezzato* ci viene segnalata stasi completa. Si attendono con vivissimo interesse le disposizioni circa la distillazione dei vini più scadenti. I prezzi sono nominali ed il consumo ridotto. Si spera di una ripresa primaverile. Situazione dei vigneti ottima. Sono stati iniziati i lavori di potatura.

A *S. Eufemia*, si quotano alla proprietà vini locali di 11 gradi L. 60; vini della riviera del Garda e Cellalia da L. 80 a 90 l'ettolitro. Mercato calmo: sono notevoli le partite di vini poco serbevoli.

PROVINCIA DI MANTOVA — La caratteristica della zona di *Revere* nell'ultima decade è l'assoluta assenza del mercato vinicolo. Solo scarse richieste pervengono dal limitrofo veronese e per esigue partite, da destinarsi al diretto consumo. I prezzi praticati, variano dalle 40 alle 45 lire l'ettolitro, a seconda la qualità e del grado. Si ha ragione di credere che l'alleggerimento delle giacenze, con la destinazione alla distillazione delle qualità scadenti e di bassa gradazione, porterò indubbio sollievo.

PROVINCIA DI PAVIA — Il mercato di *Casteggio* è fermo in attesa delle disposizioni circa la distillazione dei vini. Solo qualche partita viene richiesta ai soliti prezzi base di L. 4 a 4,50 all'ettogrado.

Anche a *Codevilla* la pubblicazione del Decreto relativo alla denuncia dei vini ha portato un arresto nelle contrattazioni. I pochi affari che si concludono avvengono al prezzo di L. 4 all'ettogrado.

Provvedimenti per i sottufficiali dei Carabinieri Reali

ROMA, 28

Il Capo del Governo, ministro della Guerra, ha presentato alla Camera un disegno di legge concernente i provvedimenti per i sottufficiali e militari di truppa dei Carabinieri Reali.

Il disegno di legge estende per analogia ai sottufficiali dei Carabinieri Reali il trattamento previsto per i sottufficiali delle altre armi dall'art. 32 del Testo Unico sullo stato dei sottufficiali del R. Esercito. Inoltre istituisce un nuovo tipo di avanzamento a scelta, denominato scelta speciale, per accelerare la carriera dei sottufficiali meritevoli e per dare loro una possibilità di ottenere il passaggio nel ruolo degli ufficiali, vantaggio che, dato il ritmo della carriera, rimarrebbe con le vigenti disposizioni inattuabile. Il progetto fissa le aliquote di ruolo nei riguardi di sottufficiali che possono concorrere all'avanzamento a scelta normale ed al conseguimento della promozione. In tal modo viene colmata una lacuna che esisteva nelle norme in vigore e si estende la possibilità che si verifichino troppo esigui od eccessivi vantaggi di carriera. Altre disposizioni del disegno di legge stabiliscono la sospensione dal servizio per i sottufficiali e militari di truppa dei Carabinieri Reali che si trovino sottoposti a giudizio penale e non siano detenuti; la riassunzione e il trattenimento in servizio per i sottufficiali e per gli appuntati musicanti e concede ai marescialli maggiori destinati a speciali cariche la possibilità di rimanere alle armi fino al 35.o anno di servizio.

I lavori della Corporazione della metallurgia e meccanica

ROMA, 28

La Corporazione della metallurgica e della meccanica ha proseguito ieri i suoi lavori presso il Ministero delle corporazioni sotto la presidenza del vice presidente Manni.

Si è ripresa la discussione sul n. 1 dell'ordine del giorno: «Rapporti tra le industrie della metallurgica della meccanica e delle costruzioni navali».

Hanno parlato Bozzo, Pala, Lavarello, Lembo, Capoferri, Bordogna, il Sottosegretario alle finanze e il Ministro delle comunicazioni, Cianetti, Menegazzi, De Ambris, Bocchiano ed altri.

Premi ai pescatori che diventano motoristi navali

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale si dispone che a ciascun pescatore italiano che nel periodo dal 1.o Gennaio al 31 Dicembre 1936 conseguirà il grado di motorista navale di 1.o e 2.o classe verrà conferito un premio di lire 3000. A ciascun pescatore italiano che nel predetto periodo conseguirà invece il grado di motorista abilitato o di marinaio motorista verrà conferito un premio di L. 150.

42 milioni di premi per la nuzialità e la natalità

ROMA, 28

Un Decreto legge pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* autorizza l'iscrizione nel bilancio del Ministero delle Finanze della somma annua di 42 milioni di lire per premi di nuzialità e natalità.

Gli abbonamenti per l'A. O.

all' Avvenire d'Italia *si accettano agli stessi prezzi e con le stesse modalità di quelli nel Regno. Basta precisare, oltre al nome dell'abbonato, l'indirizzo usato per la posta ordinaria.*

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestra da camera Malatesta.
22 (Milano Torino Genova Bolzano): Concerto d'organo del M.o Giuseppe Moschetti. Nell'intervallo: Tito Alippi: «Caratteristiche astro-meteorologiche del mese di Marzo».

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17,15: Dischi Odeon.
20,45: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova: «Aida» di G. Verdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Vittorio Gui. Maestro dei cori: Ferruccio Milano. — negli intervalli: 1. Conversazione di Gigi Michelotti.

PALERMO

17,30: Musica da camera. Tenore Angelo Parigi.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30-16,45 (m. 19,84): Note religiose in italiano. — Ore 20-20.15 (m. 50,26): Note religiose in olandese.

IN OGNI CASA..
OLIO DANTE
GIACOMO COSTA, A. GENOVA

Signora!
l'APEROL
MANTIENE LA LINEA
L'APEROL chiude la strada all'obesità e mantiene il corpo snello ed elegante e rinforza.
L'APEROL è un aperitivo poco alcoolico; regolatore della digestione; di sapore squisito, a base di speciali erbe aromatiche.
Chiedete campione e Opuscolo N. 1 (gratis) allo Stabilimento: S. A. F.LLI BARBIERI - PADOVA

VILLA S. CAMILLO - FIRENZE Via Solferino 3
Succursale della Casa omonima del Forte dei Marmi
Casa ideale del riposo, con assistenza Religiosa e Sanitaria per Vecchi Pensionati Cattolici Sacerdoti. Vecchi coniugi - Distinte Signore Anziane.
Posizione la più signorile vicino al parco monumentale delle Cascine e poco lungi dalla Stazione.
Ogni più moderno conforto a prezzi moderati
Si contraggono pure vitalizi per le due Case. I vitaliziati possono così usufruire del mare e della città.
RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE - VILLA S. CAMILLO Via Solferino 3

Cesare Cantù
e l'assicurazione sulla vita
Cesare Cantù nella Gazzetta di Milano del 1.o Maggio 1833 scriveva queste saggie parole che, anche dopo un secolo, sono di fresca praticità:
«Toglietevi di cuore il timore del domani ». Assicuratevi una rendita che vi provveda di più comodo stato nei giorni senili; accertatevi che ai vostri figli avanzerà anche dopo la vostra morte di che sostentarsi: sono questi veri beni o no?
L'immaginazione se è fonte di tanti piaceri è fonte non meno di gravi pene qualora ci porta a riflettere al futuro, all'esito di una impresa, alle probabilità sfavorevoli.
Ora appunto a scemare questa ansietà serve l'assicurazione. E vero sociale progresso è questo, che avvezza l'uomo a cercare un miglioramento di condizione non nella superstiziosa speranza di giochi di ventura, o nel cieco arbitrio della fortuna, ma nella opportuna economia nello spendere ogni giorno un soldo di meno di quel che si guadagna.
Per qualsiasi forma di assicurazione Vita indirizzatevi perciò alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA, la quale assicura capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni ecc. ed assume inoltre assicurazioni collettive a tariffe ridotte.
Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Società Anonima Tipografica
VICENZA
NOVITA'
Mons. ANTONINO LABATE
ALLA SCUOLA DI S. GIUSEPPE
Elegante volume in 8, pagine 240
Lire 6,—
INDICE DELLA MATERIA
1. Perchè dobbiamo onorare S. Giuseppe
2. La virtù di piacere a Dio
3. Le consolazioni della fede
4. La regina delle virtù
5. L'amore del prossimo
6. Santifichiamo la festa
7. Non profaniamo la festa
8. La preghiera
9. La fortezza cristiana
10. La bella virtù
11. La prima delle virtù
12. Perchè ubbidire
13. La famiglia
14. Educazione dei figli
15. Onorare il padre e la madre
16. La vita cristiana
17. Il Regno di Gesù Cristo
18. Il peggiore nemico del cristiano
19. Il più saggio dei maestri
20. Il più severo dei giudici
21. Una pena eterna
22. Un premio eterno
23. Il Pane dei forti
24. Il Sacrificio dell'altare
25. La mensa Eucaristica
26. La seconda tavola di salvezza
27. Perchè il dolore
28. Il lavoro
29. Lo Sposo di Maria
30. Il Patrocinio di S. Giuseppe
31. L'Uomo Giusto
Casella Postale 159 - Vicenza

Mons. DANIELE QUAGLIO
IL TESORO DEL CHIERICO
Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Chierici ed anche per i Rev.mi Sacerdoti.
Due volumi . Prezzo L. 18
Sconto per i nostri abbonati L. 3
Inviare cartolina vaglia di L. 15 - l'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna, Via Mentana N. 4.

abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1935
Capitale sociale e riserve . . L. 54.023.526,91
Depositi fiduciari . . . . . . „ 261.763.567,65
Valori di proprietà . . . . . „ 108.190.781,10
Portafoglio e conti correnti . „ 144.121.417,60
EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

NEL FASCIO DI UDINE

Il cambio del Direttorio

Abbiamo accennato ieri brevemente al cambio della guardia al Fascio di Udine, presenti i membri del Direttorio cessante e di quello subentrante, nonchè i Fiduciari dei Gruppi rionali della città.

Il Segretario Federale ha recato il saluto di S. E. il Prefetto che ha inviato il seguente telegramma: «Porga ai camerati del Direttorio del Fascio di Udine il mio saluto cordiale. Lasciano il loro posto per la rotazione normale delle cariche camerati che hanno benemeritato. Sono certo che ella troverà nei nuovi componenti del Direttorio la stessa dedizione appassionata alla Causa, la stessa disciplina che oggi animano tutto il Fascismo Friulano veramente granitico in tutti i settori».

Il Segretario Federale ha così risposto:

«Componenti cessanti e subentranti Direttorio Fascio Udine effettuando fascistamente cambio della Guardia esprimono V. E. volontà di perseverare in ogni settore di lavoro con dedizione assoluta alla Causa per il maggior potenziamento della vita fascista nella Capitale della guerra in modo da essere degni dei camerati che combattono nel nome del Duce in terra d'Africa».

Il Segretario Federale, poi, nel rilevare l'attività serena ed attiva esplicata per oltre due anni e mezzo dai fascisti Volpe, d'Attimis, Bazzi, de Faveri, Placercani, Roiatti e Valentinuzzi, ha rivolto loro un vivo ringraziamento per l'apprezzata loro collaborazione.

In seguito ha brevemente tratteggiato i compiti che dovrà svolgere il nuovo Direttorio.

I presenti hanno elevato un pensiero ai camerati che combattono in A. O. ed hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti.

Il cambio della guardia si è iniziato e concluso con il saluto al Duce.

La commemorazione della battaglia di Adua

Come a suo tempo abbiamo annunciato, domani, domenica, a cura della Associazione provinciale Reduci dell'Africa, sarà celebrato il 40.o anniversario della Battaglia di Adua.

In memoria del co. di Colloredo Caduto in A. O.

Stamane alle 9 sarà celebrata nella Basilica della B. V. delle Grazie una funzione in suffragio dell'anima del conte ing. Roberto di Colloredo Mels. Assisteranno i familiari, le autorità e le rappresentanze.

* * *

La famiglia del conte Cesare di Colloredo Mels per onorare la memoria dell'ing. conte Roberto di Colloredo Mels, Caduto in A. O. con l'arme in pugno, ha fatto pervenire al Segretario Federale la somma di lire 4000 destinando lire 1000 al Comitato Opere Assistenziali di Varmo, lire 1000 al Comitato di Codroipo e lire 2000 a quello di Udine.

In Suffragio del Dott. Peratoner

Ieri mattina nella Chiesa del Seminario Arcivescovile, per l'occasione aperta al pubblico, è stata celebrata una solenne funzione funebre in suffragio dell'anima del compianto dott. cav. Leopoldo Peratoner il quale, per lunghi anni, prodigò le sue intelligenti ed amorose cure a vantaggio degli alunni del Seminario stesso.

La Chiesa, severamente parata a lutto, era gremita di autorità diocesane ed ecclesiastiche e di chierici come pure di rappresentanze di altri Istituti cattolici di educazione. Erano presenti la desolatissima Vedova con i figli ed altri congiunti, il Presidente della Giunta Diocesana, comm. avv. Brosadola, col Segretario don Bosco, il Presidente della Società San Vincenzo de' Paoli, avv. comm. Iavaschi, l'avv. prof. Bressani, presidente degli Uomini Cattolici, l'Arciprete del Duomo mons. prof. Benedetti, don Codutti della Chiesa di San Francesco ed altri sacerdoti e laici.

La Cantoria del Seminario, diretta dal M.o don Russel, ha eseguito in canto fermo, le esequie con accompagnamento d'organo cui sedeva il Crierico De Lorenzo. La Messa funebre, con musica del Perosi, è stata celebrata dal rev.mo Rettore del Seminario prof. mons. Venturini.

La grande Fiera pasquale di Beneficenza

Anche quest'anno, continuando una tradizione profondamente penetrata nella coscienza della popolazione friulana, sarà celebrata la Pasqua di Resurrezione con quella manifestazione benefica che è la *Grande fiera pasquale di beneficenza.*

Nei locali della Congregazione di Carità si sono radunati i presidenti delle Istituzioni promotrici e altri componenti il Comitato organizzatore, sotto la presidenza di S. E. il senatore Barone Elio Morpurgo.

In piena concordia di vedute sono stati presi accordi preliminari per l'allestimento della Fiera e sono state fissate le relative modalità.

Beneficenza

Offerte pervenute recentemente a beneficio della Conferenza parrocchiale di S. Quirino della Società S. Vincenzo de' Paoli:

Prof. cav. G. Paoletti L. 20; in memoria del compianto dott. cav. L. Peratoner; geom. G. Bertuzzi L. 15; prof. A. Bonetto 10, don E. Bosco 10; V. Fehl 5, U. Rosignoli 15, G. Spagnul 5.

Alle Dame della Carità della Parrocchia di S. Marco, per onorare la memoria della compianta signora Antonini, la Sig.ra Maria Gigante ha versato L. 100.

Per l'incremento delle produzioni agricole

Nella Casa del Littorio si è riunita la Sezione Agricola del Comitato Intersindacale sotto la presidenza del Segretario Federale.

E' stata passata in rassegna la situazione dell'allevamento degli animali da cortile, in relazione anche alle attuali contingenze. Mercè la collaborazione dell'Unione provinciale fascista agricoltori, dell'ispettorato provinciale agrario, del Dopolavoro e delle Massaie rurali, e dell'armonia fra le categorie produttive, si è raggiunto in questo settore uno sviluppo, che pone la provincia di Udine fra le prime.

L'attività del Consorzio allevatori di animali di bassa corte, che, primo esistente in Italia, già da qualche anno svolge un'opera utilissima, verrà nell'attuale momento ulteriormente accresciuta. Sono stati ultimamente messi in opera nuovi incubatoi, che permetteranno la distribuzione in grande stile di pulcini di razze selezionate agli agricoltori. Verrà anche aumentata la distribuzione di uova da cova. La distribuzione di soggetti di razze elette e la propaganda per il razionale allevamento si estende a tutte le specie di animali da cortile. Sarà parallelamente sviluppata la azione zooprofilattica.

Sono stati in seguito presi in esame altri problemi, tutti riguardanti l'incremento della produzione agricola.

Elenchi dirigenti di Aziende agrarie

L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica:

Sono in pubblicazione gli elenchi dei dirigenti di Aziende Agrarie i cui nominativi sono stati approvati dalla Commissione Provinciale a sensi dell'art. 7 del R. D. 1-12-1930, n. 1644.

Gli interessati sia per l'esclusione da detti elenchi, sia per altri motivi, hanno facoltà di ricorso entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione.

Il ricorso va esteso in carta libera a sensi del R. D. n. 1644 di cui sopra e deve essere intestato al Ministero delle Corporazioni e trasmeso per il tramite della R. Prefettura.

Nella "Dante Alighieri,,

Iscrizione a Socio Perpetuo del nome del compianto Co. Roberto di Colloredo Mels Caduto in A. O.:

Somma prec. L. 50; Fagoiln Claudio, Manin Co. Carlo, Co. Francesco Roberti di Castelvero L. 10 ciascuno.

La sottoscrizione continua presso il sig. Grano Zilli via Goito 3 e presso il Bar Cotterli in Piazza V. E.

Diario Sacro

Chiesa di Santo Spirito

Ritiro mensile. — Giovedì prossimo nella Cappella interna di S. Spirito (Via Crispi) si terrà il ritiro mensile per Signore e Signorine.

Nel pomeriggio ore 15 prima meditazione, Rosario; seconda meditazione, Benedizione Eucaristica.

Chiesa dei PP. Cappuccini

Terz'Ordine Francescano. — Domenica 1 Marzo alle ore 16 Conferenza della Congregazione del T. O. F. Dopo il canto del «Veni Creator» il padre direttore farà la Vestizione dei Novizi e dei nuovi Cordigeri e poi la Professione degli uomini e delle donne che hanno compiuto l'anno di noviziato.

Si avverte poi la Congregazione che lunedì 2 marzo alle ore 6,45 sarà cantata una S. Messa in suffragio del Confratello Peratoner dott. Leopoldo.

Martedì, alla stessa ora, i Padri Cappuccini canteranno la S. Messa in suffragio del detto defunto Peratoner, quale attestato di riconoscenza per i 25 anni di cure amorose prestate agli infermi del Convento.

Il mercato

Suini: Maiali da latte (al capo): 60-80; id. da allevamento (al capo) 100-140; id. da macello (al q.le) 300-375.

Cereali (al q.le): Frumento 113-115; granoturco giallo 78-80; id. bianco 76-78; id. cinquantino 72-73.

Foraggi (al q.le): Fieno dell'Alta di I. 36-38; id. di II. 28-31; Erba Spagna 38-41; paglia 15-16.

Combustibili (al q.le): Legna di faggio o rovere (spaccata) 7-8.50; id. comune 5.50-7; carbone legna 20-27.

Frutta (all'ingrosso): aranci 95-110; fichi secchi 140-190; limoni (al cento) 6-8; mandarini 110-190; mele comuni 70-170; noci comuni 140-200.

Ortaggi (all'ingrosso): aglio 200-220; rape acide 20-30; cipolla 110-130.

Patate 50-60; Radicchio comune verde 80-110; Sedani 80-90; Spinaci 120-160; Verze 25-30.

Polleria (al kg. peso vivo): Anitre 4-4.50; Capponi 7-7.20; Conigli 2.40-2.60; Galline 5,60-6; Oche 5-5.20; Piccioni 2-2.20; Polli 7-7.30; Tacchini 5-5.20; Uova (ciascuno) 0.30-0.35.

Brevi di cronaca

Per ubriachezza manifesta sono stati denunciati Arduino Pontoni di anni 24 ed Eugenio Parusso d'anni 22 da Variano.

Redde rationem — Dovendo scontare 70 giorni di carcere inflittigli per furto semplice, è stato arrestato S. Piano d'anni 50 da Lavoriano.

Per furto di 4 quintali di granoturco in danno di Simone Bassi, sono stati denunciati i coniugi Gelindo Colautti d'anni 41 e Maria Olivo d'anni 40.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 7; alle ore otto 6; massima nel pomeriggio 8. Pressione atmosferica 737; umidità relativa dell'aria 96. Tempo piovoso con vento forte.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 28 Febbraio 1936-XIV

NATI	5
più 1 nato morto	
MORTI	3
MATRIMONI	1
Pubblicazioni di Matrimonio	1

Stato civile

NATI legittimi: Portolano Gianfranco di Vincenzo; Della Pria Elvio di Sante. Illegittimi 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Martincingh Attilio commesso con Piutti Anna, sarta; Beltrame Vittorio, falegname con Piccoli Maria, ricamatrice.

MORTI: Luvisoni Rita di Remigio di mesi 7; Oleotto Giovanni di Antonio di anni 36, agricoltore; Della Pietra Maddalena vedova Zanier fu Bortolo di anni 66, casalinga.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Nomina

Apprendiamo con piacere che il concittadino signor Dario Chiaradia, Segretario Comunale, tenente in Congedo degli Alpini, è stato nominato Capo Manipolo della M. V. S. N. Rallegramenti vivissimi.

Offerta alla Patria

Gli sposi Racanelli hanno offerto alla Patria la loro fede nuziale, simbolo di quello schietto patriottismo che anima gli italiani d'oggi, e che i sordidi mercanti di Ginevra non sanno ancora valutare.

Per gli agricoltori

A cura dell'Unione dei Lavoratori dell'Agricoltura e del Consorzio provinciale di frutticultura, sabato 7 marzo alle ore 10, presso il Municipio, si terrà un corso teorico-pratico di frutticultura ed orticultura. Le lezioni continueranno mercoledì 11 e sabato 14 marzo.

Cinema Ruffo

Sabato 29 febbraio e domenica 1.o marzo sullo schermo del cinema Ruffo si proietterà il colosso della «Metro», Davide Copperfield». Interpreti principali W. C. Fiels, Lionel Barrymore, Magde Evans. E' un superfilm che ha riscosso in tutte le sale, il più incontrastato successo. Seguirà l'interessantissimo Documentario «Luce» per l'A. O. illustrante la presa di Macallè.

Prezzi del mercato

Frumento al quintale L. 111 — Granoturco L. 77 — Segala L. 85 — Sorgorosso L. 55 — Fagioli L. 170 — Patate L. 50 — Fieno L. 28 — Medica L. 34 — Avena 100 — Orzo 90 — Paglia 11 — Vino nostra all'ett. 65 — Vino importato L. 60 — Legna da ardere al quintale L. 8,50 — Buoi al quintale lire 220 — Vacche L. 170 — Vitelli 280 — Suini L. 300 — Galline e polli al chilo peso vivo da 5,70 a 6,80 — Tacchini da L. 5 a 5,50 — Uova l'una 0,25.

SAN DANIELE DEL FRIULI

Convegno delle zelatrici della Forania

Domani domenica si terrà il Convegno foraniale per le Zelatrici Missionarie col seguente programma:

Ore 9: S. Messa e meditazione alla Chiesa della Fratta.

Ore 10: Adunanza con le seguenti relazioni: 1. L'ora attuale delle Missioni (D. Patriarca dott. Emilio); 2. Resoconto del Segretariato (D. Urbani); 3. Programma di lavoro per l'avvenire (Mons. Buiatti).

Ore 12: Pranzo.

Ore 13.30: Adunanze nel teatro del Ricreatorio con le Associazioni Donne di A. C.

Ore 15: Funzione di chiusa.

Il convegno si terrà con qualunque tempo, e le zelatrici sono invitate a non mancare, perchè i Convegni sono indispensabili per l'aggiornamento della tecnica delle direttive, delle cognizioni anche della generosità ed entusiasmo delle singole zelatrici.

Il programma pomeridiano è facoltativo, conforme la circolare diramata alle Presidenti delle Commissioni parrocchiali.

CASTIONS DI STRADA

Visita gradita

S. Ecc. Mons. Arcivescovo, appena giunto da Roma, appresa la triste notizia del male improvviso, che aveva colpito D. Pietro D'Ambrosio, mandava al parroco locale una speciale benedizione per lui e lunedì nelle ore del pomeriggio giungeva personalmente a visitare l'infermo. La popolazione, appena conosciuta la presenza dell'amato Pastore, compatta Gli si strinse intorno e nella chiesa parrocchiale dopo un'esortazione alla preghiera, S. E. impartiva la trina benedizione.

La visita graditissima portò grande conforto al vecchio sacerdote.

A onde corte

A Gemona è pervenuta ufficialmente la notizia comunicata alla famiglia, che il fante Onorio Pontelli è caduto da prode nella battaglia dell'Endertà. Alla sua memoria un riverente saluto.

A San Daniele invece della tradizionale festa da ballo detta «cavalchina» si è fatta a beneficio delle Opere Assistenziali una sottoscrizione e le offerte corrispondono all'importo degli ingressi ed abbonamenti al ballo. Così va fatto!

BELLUNO

Bestemmiatore ubbriaco che oltraggia

Una condanna esemplare è stata inflitta da questo Pretore a Luciani Mansueto fu Pietro di anni 43, da Levego, il quale in istato di ubbriachezza oltraggiava i CC. RR., bestemmiando. Si busca 9 mesi di reclusione per l'oltraggio 200 lire di multa per l'ubbriachezza e L. 250 di multa per la bestemmia, ed oltre a ciò un anno di libertà vigilata.

Per l'O. N. B.

Questo Podestà cav. Paolo Zampier ha deliberato di devolvere lire 5000 a favore dell'Opera Nazionale Balilla.

Premi di nuzialità e natalità

Allo scopo di favorire l'incremento demografico, questo Podestà ha deliberato di erogare:

a) tre premi di nuzialità da lire 500 ciascuno alle coppie di sposi di età non superiore ai 30 anni, coniugati o nubendi dal 1.o gennaio al 28 ottobre 1936;

b) otto premi di natività da lire 200 ciascuno a genitori poveri qui residenti dal 1.o gennaio 1931 e che abbiano avuto tre o più figli dalla loro unione.

Per l'imposta di consumo

E' stato confermato alla Ditta Trezza di Verona l'incarico della riscossione della imposta di consumo pel quinquennio 1936-41.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Segretariato Diocesano Missioni Cattoliche

Comunicato — Dovendo trasmettere a Roma il resoconto generale delle offerte raccolte durante l'anno 1935, si pregano i Presidenti delle Commissioni Missionarie Parrocchiali che avessero delle somme da versare, di provvedere subito all'invio del denaro.

Gl'importi che pervenissero al Segretariato dopo il 4 marzo non potranno figurare nel resoconto offerte 1935.

Convegno Dirigenti Uomini Cattolici

Ripetiamo l'orario delle adunanze che avranno luogo domenica 1. Marzo:

Portogruaro: ore 9 - per le Unioni di Portogruaro, S. Nicolò, Summaga, Portovecchio, Pradipozzo, Lison, Concordia, Cordovado, Sesto Reghena, Settimo, Gruaro, Bagnara, Giai di Gruaro, Cinto Caomaggiore e Pramaggiore.

Fossalta di Portogruaro: ore 14 - per le Unioni di Fossalta, Bando, S. Giorgio al T. Lugugnana, Giussago, S. Michele al Tagliamento, Cesarolo, Vado.

A dette riunioni devono partecipare i Presidenti e Segretari-Cassieri delle Unioni. Possono partecipare anche i Consiglieri e soci.

Convegni Dirigenti Sottofederazione di S. Vito

Domenica prossima, 8 marzo, alle ore 14, nella Sala delle Associazioni Cattoliche di S. Giovanni di Casarsa avrà luogo una adunanza dei Presidenti e Segretari-Cassieri della Sottofederazione di S. Vito.

Al Silvio Pellico

Continuano le proiezioni della grande pellicola italiana «Le Scarpe al sole». Il pubblico è sempre più numeroso è arriva anche dai lontani paesi. Domani le proiezioni saranno tre e precisamente alle ore 13,30, alle 17 ed alle 20,30.

Il maltempo continua

Da due giorni imperversa il maltempo. La pioggia è caduta in proporzioni tali, che talune posizioni di campagna sono in parte allagate. Le idrovore dei comprensori di bonifica lavorano giorno e notte per smaltire le acque. La notte scorsa la pioggia era accompagnata da forte vento. La campagna e specialmente la coltura del frumento ne risentono danni non lievi.

Prezzi del mercato di giovedì 27

Granone: giallo in grano da L. 79 a L. 80; id. giallo in panocchia da L. 61 a L. 62; id. bianco in grano da L. 80 a L. 81; id. bianco in panocchia da L. 62 a L. 63.

Frumento: da L. 113 a L. 115.

Foraggi: Spagna pressata da lire 45 a L. 47 al Q.le; trifoglio da L. 43 a L. 44; erba medica da L. 40 a L. 41; paglia pressata da L. 12 a L. 14; strame da L. 6 a L. 6,50.

Bovini ed equini: buoi da macello da L. 2,80 a L. 3.00; buoi da lavoro da L. 2,40 a L. 2,60; vitelli da macello da L. 3,00 a L. 3,20; cavalli da lavoro da L. 2.700 a L. 3.000.

PORDENONE

Lieto evento in casa dell'ing. Girolami

La famiglia del chiarissimo ing. dr. cav. Leo Girolami, Presidente della Giunta Diocesana, è stata rallegrata dalla nascita di un bel maschietto al quale sarà imposto il nome di Gian Paolo.

Alla felicità dei genitori, delle sorelline e dei congiunti, ci uniamo pure noi per esprimere all'ing. Girolami ed alla sua gentile Signora i nostri migliori auguri e voti mentre invochiamo sul capo del piccolo innocente, futuro aspirantino di A. C. tutte le più elette benedizioni e grazie del Signore.

Quale manifestazione di letizia per il felice avvenimento, l'ing. cav. Leo Girolami e Consorte hanno offerto Lire 50 al Seminario Diocesano.

Scuola Cattolica di Coltura

Lunedì 9 marzo, il chiarissimo Mons. dott. Annibale Giordani, Arciprete di Spilimbergo, terrà una lezione alla nostra Scuola di Coltura Cattolica svolgendo il tema: «Padre Marco d'Aviano».

L'adunata degli artiglieri in congedo della frazione di Torre

Domani, domenica 1.o marzo, nella sala del Dopolavoro rionale di Torre sarà tenuta alle ore 10 la riunione di tutti gli artiglieri in congedo di quella frazione e dei dintorni. Saranno trattati importanti argomenti riguardanti l'associazione ed il prossimo raduno di Roma.

Domande per l'ammissione nella Milizia da Costa

La Presidenza della Sezione Combattendi porta a conoscenza dei militari in congedo appartenenti a qualsiasi arma, di età non inferiore a trenta anni regolarmente iscritti al P. N. F., che possono inoltrare domanda a mezzo della Sezione per l'ammissione nella Milizia per la difesa costiera.

In suffragio dei Caduti

A cura dell'Unione Donne di A. C. della parrocchia di S. Marco, è stato celebrato in Duomo dal Rev.mo Assistente Ecclesiastico del Gruppo una S. Messa in suffragio dei Caduti in Africa Orientale.

Operaia infortunata

La giovane operaia Antonietta Cipolat fu Antonio, di 13 anni, occupata presso la tessitura di Roraigrande del Cotonificio Veneziano, attaccando un filo ad una rocca s'impigliava la mano sinistra tra questa e l'asse, producendosi escoriazioni guaribili in otto giorni.

In memoria di mons. De Piero

Per onorare la memoria del compianto Mons. prof. Luigi De Piero l'ing. cav. Leo Girolami ha offerto L. 50 al Seminario Vescovile.

Pure allo stesso scopo, la Ditta Fabio Bisol e C. ha offerto L. 20 allo stesso Istituto.

Dalla Diocesi

CORDOVADO

Operai per l'A. O.

E' partito per l'Africa un numeroso gruppo di operai della nostra zona. Alla stazione ove si era radunata una numerosa folla di amici e congiunti, erano pure convenuti i partenti dei vicini comuni i Morsano e Sesto al Reghena. La banda suonò gli inni della Patria.

Agli amici cordovadesi fra cui ci sono due soci dell'unione Uomini Cattolici, i nostri migliori voti di salute e buona fortuna.

MEDUNA DI LIVENZA

Distribuzione di soccorsi

E' stata effettuata la seconda distribuzione di sussidi in natura alle famiglie bisognose del comune. Mediante appositi buoni rilasciati dal Fascio, gli assistiti prelevarono Kg. 2600 di pannocchie di granone, Kg. 150 di pane, generi coloniali, paste, riso, caffè, zucchero ed altro per lire 400. L'importo totale è di L. 250. Le famiglie assistite furono 65 con 280 persone.

BARCO DI PREVISDOMINI

Gli esercizi spirituali

per le ragazze della parrocchia furono frequentati nelle quattro prediche giornaliere tenute dal Rev. Arciprete di Lorenzaga, Don Olinto Vettor, dalla quasi totalità delle giovani del paese.

Giornata riparatrice

L'ultima domenica di Carnevale è stata tenuta una giornata eucaristica di riparazione predicata alle due messe ed agli stati particolari del Padre Tarcisio Bacichetti del Convento di Motta che il mattino seguente fece la visita canonica alla Congregazione del Terz'Ordine Francescano.

CHIEVOLIS

Recita degli aspiranti

Gli aspiranti di A. C. preparati per... direttissima, hanno dato in una sala delle scuole, affollatissima, la recita che in un primo tempo era stata annunciata per la prossima Pasqua. Fu rappresentato il dramma «La vittoria di Giovanni Bosco» seguito dalla farsa: «Il fotografo in imbarazzo».

TAMAI

Offerte pro Chiesa

Al Parroco per la costruendo chiesa sono pervenute le seguenti offerte: lire 100 sig.na Zelia Raimondi di Bologna, qui insegnante, L. 265 Luigi Maestroni di Udine, proprietario di una colonia in parrocchia.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

PIETA' EUCARISTICA

La pubblicazione d'un sacerdote padovano

PADOVA, 28

La pietà Eucaristica è il centro animatore della vita cristiana e del suo apostolato. Verità vecchia e a tutti nota, ma di cui — purtroppo — molti, troppi non approfittano, anche perchè non sanno assurgere alla considerazione esatta ed illuminatrice dei tesori di luce, di forza e di conforto che la bontà del Salvatore Divino ha racchiuso e tiene a disposizione di tutte le anime, nel Sacramento del suo amore.

Un utile e fervoroso contributo a tale doverosa considerazione ha recato il Sacerdote padovano don Francesco Bertoncello con un suo recente volumetto edito dal Marietti e intitolato: *Che fa Gesù in Sacramento?* (1)

La risposta è data in ognuno dei 12 capitoli di cui si compone il volumetto e che sono altrettanti fervorini Eucaristici, assai pregevoli per sostanziosa bontà, per chiarezza di stile, per efficacia di unzione.

La nuova pubblicazione può tornar utile tanto ai Sacerdoti, diffonditori del culto eucaristico, quanto ai fedeli e riesce più che opportuno nel sacro tempo della Quaresima, che deve condurre le anime, ben preparate, al Tabernacolo per riavere, nelle sante gioie pasquali, nuovo impulso di vita cristiana.

(1) Sac. Francesco Bertoncello: *Che fa Gesù in Sacramento?* Fervorini Eucaristici. Casa Editrice Marietti, Torino-Roma.

Cronaca di Trieste

La predicazione quaresimale

B. V. del Soccorso — ogni Domenica e festa alle 18,15.

S. Giacomo — ogni Domenica, Martedì e Giovedì alle ore 18 (ogni Domenica e festa alle ore 15,30).

S. Vincenzo de' Paoli — ogni Domenica, Martedì e Giovedì alle ore 18,45.

S. Rosario — ogni Domenica alle ore 15,30.

Cappuccini — ogni Domenica e festa alle ore 17,30.

Salesiani — ogni Domenica e festa alle ore 11 e alle 17.

Gesuiti (*S. Cuore*) — ogni Domenica, Mercoledì e Venerdì alle ore 19,15.

Frascescani — ogni Domenica e festa alle ore 12; dippiù ogni Lunedì, Martedì, Mercoledì e Giovedì alle ore 19.

Missionari Imm. Cuore di Maria — ogni Domenica e festa; ogni Mercoledì e Venerdì alle ore 18,30.

La "Via Crucis,,

Le pratiche della «Via Crucis» si tengono a:

S. Maria Maggiore — ogni Venerdì alle ore 19.

Sant'Antonio Nuovo — ogni Domenica alle ore 18.

B. V. del Soccorso — ogni Venerdì alle ore 18.

S. Giacomo — ogni Venerdì alle ore 18.

S. Vincenzo — ogni Venerdì alle ore 18,45.

Francescani — ogni Venerdì alle ore 19,15.

Miss. Imm. Cuore di Maria — ogni giorno alle 18,30.

Cappuccini — ogni Venerdì alle ore 18.

Salesiani — ogni Venerdì alle ore 18.

Gesuiti — ogni Venerdì alle ore 18,15.

Il dramma della fede

Fu l'argomento che P. Petazzi trattò giovedì sera nella lezione; l'oratore analizzò le cause dell'incredulità ed illustrò i coefficienti intellettuali, morali e politici del fenomeno. Chiuse additando le vie del ritorno sulle orme dei più grandi convertiti.

Fu attentamente ascoltato e vivamente applaudito.

In suffragio di P. Giuliani

Lunedì 2 marzo a S. Antonio Nuovo sarà celebrata una solenne S. Messa di suffragio per l'eroico P. Giuliani.

Triestina Ambrosiana

Vivissima è l'attesa nell'ambiente sportivo cittadino e della provincia per l'incontro del massimo torneo calcistico, che vedrà di fronte allo Stadio del Littorio la squadra della Triestina e la compagine dell'Ambrosiana.

La vendita dei biglietti si è iniziata presso l'Ufficio Turistico dell'Adriatico, via Imbriani 11, e presso la Biglietteria Centrale (piazza Verdi e via Gatteri 6).

Cronaca in breve

Oggi in via del Ronco si aprirà una Pesca di Beneficenza, ricca di doni a favore delle opere cattoliche annesse alla chiesa del S. Cuore.

Il sagrestano Lodovico Rubini compì in questo mese 40 anni di servizio nella chiesa della B. V. del Soccorso. Fu festeggiato dai parrocchiani in tale occasione. Lo stesso Podestà comm. Salem gli rimise una generosa gratificazione.

Al Politeama Rossetti il primo marzo alle ore 11 avrà luogo un grande concerto sinfonico pro E. O. A., organizzato dal Dopolavoro provinciale e sostenuto dall'orchestra del locale Dopolavoro ferroviario, diretta dal m.o cav. Franco Gulli.

Cronaca di Gorizia

Cronaca sacra

Nella scorsa settimana si sono celebrate nella Metropolitana le SS. Quarantore, giornate di vera pietà cristiana, in una atmosfera di vibrante fede.

La dotta predicazione del Rev.mo Monsignor Proposito è stata seguita con vivo interesse.

Mercoledì mattina, primo giorno di Quaresima, S. A. il Principe Arcivescovo procedeva alla benedizione delle Ceneri assistito dal Capitolo e dai chierici dei due Seminari e assisteva poi alla Messa celebrata dal Rev.mo sig. Parroco Mons. Geat.

Dopo la funzione dinanzi a S. A. Rev.ma, al Ven. Capitolo Metropolitano, al clero e ad una folla di fedeli iniziava la sua predicazione quaresimale il Rev.mo Can.co Angiolini.

Fin dalla prima predica il valente sacro oratore bolognese dimostrava le sue eminenti doti oratorie che gli attiravano la simpatia e la stima di tutta la cittadinanza cristiana.

Siamo certi che la sua apprezzata parola non mancherà di richiamare numerosi uditori anche a tutte le altre prediche quaresimali che avranno luogo la domenica e le feste di precetto alle ore 10 e durante la Messa ultima delle ore 11.30; il martedì giovedì e venerdì alle ore 18.30.

Altri Caduti isontini in A. O.

Nei combattimenti ultimi della gloriosa azione dell'Endertà sono Caduti valorosamente altri militari della nostra Provincia: Valentino Habe, soldato d'artiglieria, di Voschia d'Istria e Vittolio Coglia, fante, del Comune di Comeno.

Subito le loro famiglie sono state visitate dalle autorità locali nonchè dal Segretario Federale per esprimere il cordoglio delle popolazioni e del Partito e per recar loro la pronta e necessaria assistenza morale e materiale.

Romitaggi Berici

VICENZA, 28

Lasciamoci pur prendere dai dolci ricordi.

Giornata d'inverno là, dove i Berici fanno come una baia, lasciando un colle, che si profila per le due grandi pianure di Padova, ad est, e di Noventa, a mezzogiorno, al centro d'un immenso cerchio di pace, tra lo stormir del quadruplice filare di cipressi e d'abeti, solo e sereno, sull'immensità dei prati e dei campi... S. Pancrazio!...

Quale pace serena e pura!

Anche il fremito bronzeo delle campane sembra tremare a ondate di armonia squillante e vellutata nell'aria tersa della mattina e spandersi canoro e quieto fino alle punte dei Berici e ai contrafforti Euganei.

Ora le cime dei colli intorno sono brizzolate di neve.

Il senso della solitudine si acuisce con questo venticello gelido che ti penetra nelle ossa.

Il cuore vola a lontani ricordi quasi per rifugiarsi in un cantuccio tepido.

Il campanello a tiraglio ha il medesimo squillo d'un giorno, la foresteria il medesimo odore di cenci e di povertà. Ricordo che quassù c'è, a mezzogiorno, una vera processione di prediletti di Cristo, che viene a prendere il consueto minestrone e il suo tozzo di pane.

Un fratello mi apre: non è lo stesso d'un tempo. Oh, Fra Felice riposa laggiù sotto i cipressi e Fra Benedetto è alla questua! Ma, nel volto, il nuovo Fratello Portinaio par che sommi il sorriso degli altri due, quel sorriso schietto, limpido, fraterno del francescano.

C'è però una vecchia conoscenza, il Guardiano, qui ritornato, nel luogo delle sue prime Messe, dopo aver ramingato nell'Alto Cadore e nell'Istriano.

Il Convento s'è rinnovato?

Non cerco il nuovo. Cerco le vecchie celle con sulla porta la scritta sapienziale, cerco queste pietre che i secoli han corroso, cerco la pace che quassù hanno gustata i vecchi Padri.

Andiamo al finestrone di levante.

Di quassù P. Pasini in una lontana alba soave musicava la canzonetta del Patriarca La Fontaine:

Ave, o stella mattutina,
dal cui volto spira pace
al tuo sorger, la marina
è un sorriso, il vento tace....

e della serenante melodia pare vibrino ancora i noci, gli olivi, i mandorli, i cipressi che si rincorrono più per la china del colle. E al pianoforte di questa Biblioteca, nei momenti d'estro, nascevano le migliori pagine del *Cantico di Frate Sole* e gli indovinati motivi delle canzonette popolari.

Chi mi ha reso la Chiesa in questo stile da sala ?C'è un progetto pel ripristino del vecchio soffitto quattrocentesco? Vi ritorneremo. Vale la pena di farvi un'altra passeggiata.

Ma vi ritornerei lo stesso anche solo per rivedere, nel Refettorio, questa *Cena di Emmaus* del Da Ponte e il volto pensoso e arguto di questi due vecchi Padri: qui l'arte ci ammalia e si sente che enorme sarebbe l'afflusso dei visitatori se tale fossero anche le pitture del chiostro.

E scendiamo pure, lungo i cipressi, verso il cimitero.

Non mi fanno paura queste tombe di vite tranquille. Qui non vengo a pregar pace, vengo a cercarla, perchè mi pare che tra quel bianco Convento e questo Cimitero la pace abbia posto il suo regno.

m. d. m.

Bollettino della neve

ROMA, 28 pom.

La Direzione generale del turismo comunica il seguente bollettino della neve del 28 febbraio:

ALPI VENETE
TRIDENTINE DOLOMITICHE

Asiago: cm. 10, bagnata.
Bosco Chiesa Nuova: cm. 100, fresca.
Bressanone (Plance Plose): cm. 70, farin.,
Cortina d'Ampezzo: cm. 50, polverosa.
Dobbiaco: cm. 40, fresca.
Livinallongo: cm. 125, gelata.
Madonna di Campiglio: cm. 160, farinosa.
Rifugio crosta: cm. 500, ottima.
Capanna Spinale: cm. 300.
Misurina: —4, cm. 180, farinosa.
Ortisei: cm. 190, fresca.
Predazzo: cm. 10, gelata.

Anno XLI - N. 50

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 29 Febbraio 1936

Torbida situazione a Tokio

Incertezze sulla resa dei ribelli

LONDRA, 28 pom.

La situazione a Tokio non sembra ancora chiarita, contrariamente all'impressione che davano gli ultimi dispacci di ieri, provenienti da varie fonti. Si diceva, infatti, che una delegazione di generali, incaricati dal Consiglio superiore di guerra, riunitosi al Palazzo Imperiale, aveva ottenuto dai capi dei ribelli, asserragliati in alcuni edifici di un unico quartiere, la promessa della resa che si avrebbe dovuta effettuare stamane alle ore otto con il ritorno dei rivoltosi alle loro caserme.

Secondo un telegramma i ribelli e i loro ufficiali erano anzi già rientrati ieri sera nelle caserme. Lo stesso dispaccio aggiungeva che la città appariva calma; ma lasciava trapelare che la situzione appariva ancora alquanto incerta.

Il trasporto della salma di Okada

Difatti annunciava il mantenimento dello stato d'assedio con tutto ciò che esso comporta, fra cui il divieto delle riunioni pubbliche e il divieto del commercio delle armi e munizioni.

I giornali, strettamente controllati secondo gli ordini del governatore militare gen. Kashii, confermavano ieri sera le notizie improntate ad un certo ottimismo, precisando che il numero delle personalità uccise nella sedizione si riduce a quattro, e cioè: Okada, Saito, Watanake e Takahashi.

Stamane la stampa di Tokio annunciava che la salma dell'ammiraglio Okada era stata trasportata dalla sontuosa residenza ufficiale del Primo Ministro al suo modesto domicilio di Tsunohazu. Questa traslazione è stata fatta a richiesta del figlio del defunto che ha fatto rilevare che essa sarebbe stata più consona alle umili origini e alla semplicità del defunto.

Anche la notizia di questo trasporto avvenuto regolarmente sembrava far credere ad un definitivo ritorno alla normalità nella capitale giapponese.

Ma alle nove e trenta (giapponesi) un telegramma da Tokio informava all'improvviso che fino a quell'ora le trattative dei generali Mazaki, Abe e Nishi, rappresentanti del supremo consiglio di guerra, coi delegati dei giovani ufficiali ribelli non avevano ancora, contrariamente all'attesa, condotto ad un risultato concreto. Il governo ed i ribelli non si sarebbero dunque messi ancora d'accordo.

Dittatura militare?

Un successivo telegramma precisava che il Gabinetto provvisoriamente presieduto da Goto ha tenuto una seduta straordinaria alle ore 10. Si crede che il governo prenderà misure energiche se i ribelli non si sottometteranno senza indugio. Si annuncia che il generale Kawashima, ministro della guerra, si è recato al palazzo imperiale, dove le consultazioni per la costituzione del nuovo Gabinetto non sono ancora state concluse. Naturalmente il nuovo Gabinetto non potrà essere formato senza il consenso dell'esercito. Nel frattempo il ministro Goto e i suoi colleghi provvedono al disbrigo degli affari, protetti da un distaccamento della Guardia Imperiale.

Un grave allarme si è avuto più tardi in base a notizie provenienti da Sciangai.

Il telegramma più inquietante diceva:

«La situazione a Tokio pare abbia preso una piega più critica stamane a giudicare dalle sporadiche notizie che sono riuscite a passare la rete imposta dalla censura. I telegrafi da Tokio hanno mantenuto il silenzio per tutta la mattinata; indi si è saputo che i ribelli avevano mancato alla promessa di arrendersi pacificamente alle ore 8 rimandandola a mezzogiorno. La Marina ha assunto la direzione del mantenimento dell'ordine. I marinai sbarcati hanno fermato il traffico in vicinanza del parco di Hibiya, dove sono situati la maggior parte degli edifici pubblici occupati dagli ammutinati. Si ritiene che le operazioni contro i ribelli cominceranno prossimamente. Secondo le ultime notizie, non ancora confermate da Tokio, il generale Araki ministro della guerra nel 1931-34, ha costituito la dittatura militare».

Da Washington, come da Mosca e da Nanchino i telegrammi esprimono timori per il sopravvento dei militari nella vita giapponese, sopravvento che potrebbe portare a complicazioni sopratutto con la Russia e la Cina.

Scaramuccie prima della resa

SINGAPORE, 28 pom.

Informano da Tokio che alle 13 (ora locale), gli insorti si sono arresi dopo scaramuccie con le truppe che assediavano gli edifici governativi da essi occupati.

La resa sarebbe dovuta avvenire, secondo il preavviso dato dal Governo agli insorti, alle otto di stamani. Poi, con un secondo «ultimatum» il termine era stato protratto fino a mezzogiorno ma non avendo i ribelli ottemperato all'ingiunzione, le truppe avevano cominciato ad investire gli edifici occupati. Dopo uno scambio di fucilate gli insorti si sono finalmente arresi.

Ansia e timori in Cina

SCIANGAI, 28

Benchè, secondo notizie da Tokio, la ribellione militare sia soffocata, i circoli stranieri di qui ritengono che il futuro governo giapponese si troverà alla presenza di una alternativa: o avviare l'agitazione armata verso l'esterno del Paese, il che porterebbe sicuramente a gravi avvenimenti forse anche alla guerra sul continente asiatico, o tentare di dominare i giovani elementi armati il che richiederebbe a far risorgere nuovi gravi disordini interni. Si stima la debole resistenza apparentemente opposta dai ribelli, che ora sgombrano i locali della residenza ufficiale senza essere molestati, come un indice che essi sono appoggiati da una parte importante dell'esercito e dell'opinione. Si pensa che la vittoria elettorale del partito Minseito consolidando il gabinetto moderato di Okada sia stata la causa immediata dell'atto di forza. I circoli cinesi sono assai ansiosi temendo lo svilupparsi di gravi avvenimenti che potrebbero coinvolgere la Cina e l'U.R.S.S.

Il misterioso arresto di un inglese

LONDRA, 28

Secondo il corrispondente da Tokio dell'*Evening News*, un cittadino inglese è stato arrestato a Tokio. Si tratta di Geral Sampson, che soggiorna a Tokio da quasi due anni. Il corrispondente del giornale scrive che si ignora completamente che cosa gli è accaduto dopo il suo arresto.

Il Sampson sarebbe l'ex-segretario della signora Megan Lloyd George, figlia dell'ex-Primo Ministro.

Il falso documento di accusa sul bombardamento di Dessiè

(*Seguito della 1.a pagina*).

7.o) E' falso che quaranta bombe siano cadute sull'ospedale, come afferma il documento recante la mia firma. Nessuna bomba è caduta in realtà sopra l'ospedale.

8.o) E' falso che si siano avute diecine di morti e feriti, come afferma il documento recante la mia firma. Nessun morto, una sola infermiera fu leggermente ferita, ma si trovava in città.

Dichiaro che ho firmato il documento trasmesso a Ginevra senza averlo letto, indotto a farlo con premura dal medico particolare dell'imperatore, dott. Zerbos, mentre, con le mani insanguinate e completamente stravolto, stava eseguendo 17 operazioni gravi e stavo medicando 24 feriti leggeri. Il dottor Zerbos si avvicinò presentandomi un foglio e mi disse: «firma». Gli chiesi: «Di che si tratta?». «Nulla», mi rispose Zerbos, «una protesta per l'incendio della tenda n. 2 del recinto esterno». Firmai in fretta, senza leggere. Il Negus Ailè Selassiè era presente.

La menzogna a Ginevra

Considero quindi il documento un odioso ricatto. Del medesimo mio parere debbono essere altri firmatari, ed almeno il dott. Loebe, con il quale, dopo finite le operazioni, conversai sulla curiosa circostanza che l'ospedale era uscito immune dal bombardamento.

Assicuro che quanto affermo risponde alla più assoluta verità, e firmo questa dichiarazione alla presenza di due colleghi i dottori Acaridi ed Enrico Caiazzo, dell'ospedale di Massaua, che mi hanno affettuosamente in cura durante la mia attuale indisposizione».

La dichiarazione categorica e spontanea del dottore polacco Belau, che è il grido di rivolta di una coscienza onesta, baseamente trattata in inganno dallo pseudo-medico, il famigerato dott. Zerbos, intimo dell'imperatore, indicà quale valore i popoli civili possano dare a documenti menzogneri ed inventati di sana pianta che il Governo etiopico presenta a getto continuo a Ginevra, turlupinando tutti i Governi, prendendo in giro la S. d. N. e ingannando l'opinione pubblica mondiale.

La presenza dell'imperatore alla firma estorta, in un momento di confusione al dott. Belau, definisce la mentalità del Negus Ailè Selassiè, che manipola egli stesso i suoi piccoli imbrogli di Ginevra.

(*Stefani*)

ALLA CONFERENZA NAVALE

Perchè l'Italia non firma il protocollo proposto

LONDRA, 28

Ieri, come era stato preannunciato, l'ambasciatore Grandi ha avuto una lunga conversazione col ministro Eden a proposito delle difficoltà tecniche e procedurali sorte in seguito alla proposta britannica di procedere alla firma di un protocollo che sancisca gli accordi di massima discussi finora dalle quattro delegazioni rimaste presenti alla Conferenza.

Dopo il colloquio si sono radunate la Delegazione italiana e la Delegazione britannica in Downing Street. Della delegazione italiana, presieduta da S. E. Grandi, erano presenti l'ammiraglio Ranieri Biscia, il comandante Margottini, il barone De Ciutis e il comandante conte Capponi.

La Delegazione inglese, presieduta dal ministro Eden, comprendeva il ministro della marina lord Monsell e il sig. Craig del Foreign Office.

Le difficoltà tecniche e procedurali sorte in questi giorni sono state messe in giusto rilievo durante la discussione.

S. E. Grandi ha quindi avvertito che la Delegazione italiana, in questo momento, non potrebbe firmare il proposto protocollo e questo appunto per motivi tecnici e procedurali cui si è accennato. Da questi motivi procedurali scaturiscono ovvie considerazioni di carattere politico derivanti dall'atteggiamento assunto nei riguardi dell'Italia da molte delle Nazioni che appartengono alla Lega.

La Delegazione britannica ha preso atto della dichiarazione del Capo della Delegazione italiana, nonchè del fatto che la Delegazione italiana fin dal principio della Conferenza aveva fatto per bocca appunto del presidente S. E. Grandi una precisa ed esplicita riserva circa le ripercussioni politiche dell'atteggiamento assunto dalle Nazioni appartenenti alla Lega nei riguardi dell'Italia; riserva che poi è stata opportunamente rinnovata durante il corso della Conferenza ogni qualvolta se ne è presentata l'occasione.

A parte questo la Delegazione britannica ha preso atto anche delle obbiezioni sollevate da parte della Delegazione italiana riguardo allo spostamento avvenuto delle basi procedurali della Conferenza, la quale venne indetta dal Governo britannico «per la discussione in sede preliminare delle possibilità di un accordo»; ora invece si propone di passare senz'altro alla firma di un protocollo impegnativo.

Dopo il convegno di ieri tra la Delegazione britannica e la Delegazione italiana il sig. Eden ha avuto un lungo colloquio sullo stesso argomento con il capo delle Delegazione francese ambasciatore Corbin.

La Delegazione italiana seguiterà naturalmente a partecipare agli ulteriori lavori della Conferenza per la discussione delle questioni tecniche cui oggi si è accennato e che potrebbero ancora essere lontane sulla soluzione.

Le inesistenti vittorie abissine comunicate al Negus

ASMARA, 28

I corrispondenti esteri informano che gli ultimi bollettini abissini fanno i nomi di Ras Cassa, Ras Sejum e Ras Imerù, come di coloro che inviano direttamente al Negus notizie mirabolanti, quanto inesistenti di vittorie abissine, allo scopo di mantenersi la simpatia dell'imperatore.

Dal fronte somalo si ha notizia che Neghelli è divenuto un forte centro militare. Dal campo di aviazione, che vi è stato costruito, si levano i nostri aerei e le nostre squadriglie per quotidiane ricognizioni.

Una incursione sulla regione di Uadarà, cui accenna il comunicato di ieri, era stata effettuata anche il 23 gennaio. In tale occasione una colonna disperse presidi militari catturando ingenti quantità di cereali, di caffè e una banda con il negarit di Ras Destà.

Una incursione, simile a quella del 23 gennaio, è stata compiuta alcuni giorni or sono in tutta la regione ad ovest di Uadarà fino al fiume Bocolà.

Le nostre colonne si sono battute con gruppi di armati abissini e li hanno messi in fuga.

Un encomio solenne alla memoria

ROMA, 28 pom.

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica il seguente encomio solenne al Fante *Marsala Vito* del 37.o Regg. Fanteria (Alla memoria).

«Conducente di una squadra salmeria durante una esercitazione tattica tentava, con tutte le sue forze di mettere in salvo il proprio quadrupede che spaventato dall'improvviso sopraggiungere di un tram a vapore stava per essere investito. Urtato violentemente dal quadrupede stesso veniva gettato sui binari e travolto dalla locomotiva rimanendo ucciso sul colpo. Ammirevole esempio di elevato attaccamento al dovere. — *Alessandria, 6 Dicembre 1935-XIV*».

Il patto franco-sovietico ratificato dalla Camera francese

PARIGI, 28

Durante la riunione di ieri del Consiglio dei Ministri è stato deciso che il Governo avrebbe posto nella seduta pomeridiana della Camera la questione di fiducia sulla ratifica del Patto franco-sovietico.

La Camera, come si prevedeva, ha ratificato il patto con voti 353 contro 164.

Il disegno di legge è stato trasmesso in serata al Senato.

Il ministro Beck andrà a Bruxelles

BRUXELLES, 28

La visita di Beck, ministro degli esteri della Polonia, è prevista per il Marzo prossimo. Essa durerà tre giorni. Il 4 Marzo il ministro sarà ricevuto dal Re del Belgio. La visita sarà restituita tre settimane più tardi dal Primo Ministro Belga a Varsavia.

L'AUSTRIA E LA PICCOLA INTESA

Schuschnigg a Belgrado?

PRAGA, 28 pom.

In questi ambienti politici si afferma che Hodza abbia preparato il terreno per una visita di Schuschnigg a Belgrado.

Il dibattito sul riarmo al Parlamento inglese

LONDRA, 28 pom.

La Camera dei Comuni ha approvato con 173 voti contro 102 diversi crediti supplementari fra cui 23 mila sterline per la Somalia inglese per misure non militari e 63 mila sterline per Malta stazione, per provvedimenti speciali in vista della protezione della popolazione civile.

Alla Camera dei Lords vi è stata una breve discussione sulla difesa. La discussione è stata aperta su presentazione da parte di lord Salisbury di una mozione invitante il Governo a riorganizzare la direzione dei servizi della difesa nazionale.

Lord Strabolgi, laburista, ha crito maggiore dell'aviazione, ha appoggiato l'intervento di lord Salisbury ed ha dichiarato di ritenere che il Comitato della difesa imperiale non è più capace oggi di rispondere a tutti i bisogni della difesa.

Lord Strabolgi, laburista, ha criticato il piano esposto da Baldwin ai Comuni e ha lamentato l'insufficienza delle disposizioni prese dallo Stato maggiore per la difesa dell'Egitto occidentale.

Quindi ha risposto a nome del Governo lord Swinton, ministro dell'Aria. Lord Swinton ha fatto una dichiarazione analoga a quella di Baldwin alla Camera dei Comuni, riguardo al coordinamento fra i tre servizi della difesa. Il ministro, dopo avere rilevato che lord Strabolgi ha detto, fra l'altro, che la grande maggioranza del partito laburista è disposta ad appoggiare il Paese in una guerra per la sua difesa e se la guerra è in armonia con gli obblighi britannici in virtù del *Covenant* della Società delle Nazioni, ha soggiunto: «In altri termini, ciò vuol dire che siamo pronti ad agire in appoggio al principio della sicurezza collettiva».

Lord Swinton spiega poi che la ragione per la quale la Gran Bretagna è in ritardo riguardo alla questione della difesa, è che i diversi governi che si sono succeduti erano di parere, dopo la consultazione col Foreign Office, che non vi sarebbe stata alcuna guerra per 10 anni. Essi prevedevano anche risultati felici per la Conferenza del disarmo. Lord Swinton ha indicato in seguito le questioni di cui il Comitato della difesa imperiale ha da occuparsi. Esso deve specialmente formulare i progetti da applicare in tempo di guerra per l'istituzione di un organismo amministrativo per il rifornimento in derrate alimentari e in petrolio, per le seguenti mobilitazioni industriali e si deve pure occupare delle questioni seguenti: Effettivi, censura, misure legislative speciali, ecc.

Alla fine della discussione Lord Salisbury ha ritirato la sua mozione dichiarandosi soddisfatto delle misure adottate dal Governo.

Alla Camera dei Comuni un deputato ha chiesto a Baldwin a quale Potenza voleva alludere quando promise di rendere l'aviazione britannica uguale a quella di ogni paese «situato a portata delle coste inglesi». Baldwin si è rifiutato di rispondere più ampiamente di quanto aveva fatto per l'innanzi.

Un altro membro della Camera dei Comuni avendo allora chiesto perchè non fu adottata la formula «situato in prossimità dell'impero», il Primo Ministro ha risposto che il Governo è prima di tutto responsabile della difesa della Gran Bretagna piuttosto di quella dell'impero. Rispondente ad Attlee, capo dell'opposizione laburista, che aveva chiesto una dichiarazione sulle intenzioni del Governo riguardo al coordinamento dei servizi della difesa, Baldwin ha ricordato la spiegazione data alla Camera dei Comuni nel marzo dell'anno scorso sulla necessità di rimediare alla insufficenza dei servizi di combattimento e di far fronte alle responsabilità del Paese come membro della Società delle Nazioni nella situazione italo-abissina e ha soggiunto: «Divenne allora evidente che un gran numero di questioni sulla difesa avrebbero richiesto la attenzione, incessante. Si ritenne allora che il Primo Ministro dovesse avere qualche aiuto speciale in proposito, pur mantenendo naturalmente egli la responsabilità della direzione della coordinazione della difesa mentre ogni Ministro interessato doveva pur mantenere la sua piena responsabilità. Conseguentemente noi prendemmo già fino da allora decisioni».

Ricordando poi l'importante funzione del Comitato della difesa imperiale come strumento di coordinamento e come quello essenziale nella catena di tutte le questioni della difesa, come pure la creazione del Sottocomitato ministeriale speciale per la difesa, istituito nel luglio dell'anno scorso, Baldwin ha dichiarato che fu deciso che mentre il Primo Ministro conserverà la presidenza del Comitato ed il Sottocomitato precitato, un Ministro sarà nominato come Vicepresidente, al quale il Primo Ministro delegherà alcuni dei suoi poteri di Presidente e che avrà il compito speciale di fare le proposte che egli giudicherà necessarie per coordinare l'organizzazione del Comitato della difesa imperiale.

Questo Ministro guiderà e comprenderà l'attività e l'iniziativa dei capi degli Stati Maggiori.

Baldwin ha poi detto che farà conoscere a tempo opportuno il nome del nuovo Ministro. Egli ha annunciato pure un collegamento più stretto fra i direttori dei piani dei tre servizi della difesa e questi medesimi mediante la nomina di un ufficiale addetto a ciascuno dei tre Ministri e col rafforzamento del segretariato del Comitato della difesa imperiale. Il nuovo Ministro non avrà alcuna altra funzione.

Rispondendo ad una interrogazione, Baldwin ha detto che il «Libro bianco» sulla difesa sarà pubblicato martedì o mercoledì prossimo e la discussione avrà luogo il lunedì o martedì prossimo.

Attlee ha protestato contro questo termine troppo breve per studiare a fondo la questione, ma Baldwin ha invocato la mancanza di tempo e la pressione del lavoro.

In memoria dei Morti di Adua

La Messa di S. E. mons. Bartolomasi sull'altare della Patria

ROMA, 28 pom.

Come è stato annunciato, domenica prossima il Vescovo castrense, mons. Bartolomasi, assistito dal Vicario mons. Rusticoni e dall'ispettore generale dei Cappellani Militari don Rubino, celebrerà sull'Altare della Patria l'annunziata Messa al Campo in commemorazione dei morti di Adua.

Il rito, che si svolgerà nel quarantesimo anno della prima battaglia di Adua, avrà carattere nazionale. L'altare sarà eretto nel ripiano inferiore a quello dove sorge il tumulo del Milite Ignoto, in quanto più spazioso. Sul monumento prenderanno posto le alte cariche dello Stato e le rappresentanze. A destra dell'altare saranno le supreme gerarchie dello Stato e del Governo; nella parte opposta e negli altri ripiani i Prefetti del Regno, i Segretari Federali, i Podestà dei capoluoghi di provincia, i Presidenti Provinciali dell'Associazione Combattenti e dell'Associazione Mutilati ed invalidi di Guerra.

In Piazza Venezia saranno ammassate le truppe del Presidio con bandiere ed in pieno assetto di guerra, e le forze del Regime.

Sul monumento prenderà posto il Gagliardetto del Partito Nazioonale Fascista con la scorta d'onore. Tutti i presenti alla cerimonia saranno in uniforme. La cerimonia verrà radiotrasmessa da tutte le stazioni radio italiane.

I funerali del gen. Fara a Milano

MILANO, 28 pom.

Milano fascista e combattentistica ha tributato, stamane malgrado il maltempo, imponenti onoranze alla salma del Generale Gustavo Fara giunta da Genova con il treno delle 10,30.

Alla stazione erano convenute tutte le autorità, le rappresentanze con vessilli, la musica, gli ufficiali di ogni Arma e in congedo tra i quali numerosi che appartenevano alla 11.o Bersaglieri del quale l'eroico generale fu comandante. Erano presenti il Prefetto, il Podestà, il presidente del Rettorato Provinciale, il Comandante del Corpo d'Armata, il Comandante di Divisione, il Comandante della Zona Aerea, il Comandante della Legione Carabinieri, il Federale e i membri del Direttorio, Deputati, Senatori, tutti i colonnelli Comandanti i Reggimenti di stanza a Milano, gli ufficiali delle diverse specialità della Milizia, ecc.

Il feretro, trasportato a spalla dai bersaglieri, è stato deposto su di un affusto di cannone e subito si è formato un lungo corteo aperto dalla musica e seguito dalla Associazione bersaglieri e dalle altre Associazioni d'Arma dalle rappresentanze del Fascio primogenito e del 18.o Reggimento bersaglieri.

Dietro la salma, nel corteo erano presenti la nipote del defunto e altri stretti famigliari seguiti dalle varie autorità militari e civili.

Il mesto e imponente corteo ha percorso le vie della città e giunto al crocevia di Moscova il generale Grassi comandante del Corpo d'Armata ha pronunciato l'appello fascista della medaglia d'oro Gustavo Fara a cui ha risposto il formidabile «presente» della folla.

Dopo di che la Salma ha proseguito per il Monumentale dove le autorità hanno reso l'ultimo omaggio.

BOLLETTINO MILITARE

Promozioni di ufficiali in congedo

ROMA, 28 pom.

Complemento Fanteria: Fiori, Maggiore, è promosso Ten. Colonnello. — De Collibus, 1.o Capitano, id., Maggiore. — Cempini Meazzuoli, 1.o Capitano, id. id., — Galli Capitano, è promosso maggiore. — Venerosi Pesciolini, id. id. id., — Berutti, Sottotenente, è promosso Tenente.

Complemento medici: La Pera, capitano medico, è promosso maggiore.

Riserva Artiglieria: Gaperini, capitano, è promosso maggiore.

Ruolo speciale Fanteria: Bergamaschi, 1.o capitano, è promosso maggiore. — Dallola, id. id. id.

UFFICIALI GENERALI (in aspettativa per riduzione quadri). — *Generali di Divisione*: Berutto è collocato a riposo. — Ragioni, id. id.

Generali di Brigata: De Francesco è collocato a riposo. — Repetto, id. id.

Maggiori generali medici: Torchio, è collocato a riposo.

STATO MAGGIORE. — *Tenenti Colonnelli*: Gatti, Istituto Superiore Guerra è destinato Comando Divisione Fanteria del Po (Piacenza). — Seraglia, Corpo Stato Maggiore, id. Comando Corpo Armata Trieste.

FANTERIA (Ruolo comando). — *Colonnelli*: Carrabba, Distretto Pola, destinato Comando Presidio Zara. — Pedrazzoli, id., Piacenza, è nominato comandante 15.o F., — Brancatelli, 15.o F., destinato Comando Corpo Armata, Napoli.

Tenenti Colonnelli: Scruggi Rone destinato 23.o F. — Delmati, Distretto Caltanisetta, id. 96.o F., è nominato aiutante di campo Brigata «Gransasso Seconda». — Iacobuzzi, id. Foggia, id. 21.o F.

(Ruolo mobilitazione). — *Tenenti Colonnelli*: Andreotti, Distretto Salerno è destinato D. F., Volturno (Napoli).

ARTIGLIERIA (Ruolo comando). — *Tenenti colonnelli*: Miglio, Direz. Superiore servizio tecnico artiglieria, è collocato ausiliaria.

GENIO (Ruolo Comando). — *Colonnelli*: Ravera, cessa carica Capo ufficio lavori Genio militare Corpo d'Armata, Milano ed assume quella Capo ufficio lavori Genio Militare Corpo Armata Udine.

CORPO AMMIN. MILITARE. — *Tenenti colonnelli*: Boschetti, Legione CC. RR. Torino è destinato ufficio Contabilità e revisione Corpo Armata Alessandria.

CALCIO

Germania batte Portogallo 3 a 1

LISBONA, 28 pom.

I tedeschi che già avevano battuto sul campo di Barcellona la Nazionale spagnuola per 2 a 1, hanno colto un nuovo brillante successo sconfiggendo per 3 a 1 l'undici del Portogallo. I calciatori tedeschi, impostisi agli avversari fin dalla prima ripresa (1-0), hanno accentuato il vantaggio nel secondo tempo mostrando una chiara e netta superiorità. Oltre trentamila spettatori erano presenti.

SPORTS INVERNALI

Il III raduno Fisi rinviato

CANAZEI, 28

(E. G. j.) Contrariamente a quanto era stato diramato, il III. raduno federale fissato per i giorni 29 corr. e 1.o marzo a Canazei in Val di Fassa è stato rinviato al 12 aprile, perchè il 1.o marzo si svolgerà una importante manifestazion a Roma.

La durata della sessione del Comitato dei 18

GINEVRA, 28

Il Comitato dei Diciotto si riunirà, come è noto, lunedì sotto la presidenza di De Vasconcellos.

Per ora è assicurata la presenza dei Ministri degli Esteri Flandin e Eden.

Secondo quanto comunica la Segreteria della Lega, la sessione del Comitato dei Diciotto durerà dagli otto ai dieci giorni. Per spiegare tale durata si fa rilevare che all'ordine del giorno sono molte questioni. Il Comitato dovrà occuparsi non soltanto delle sanzioni, ma di tutte le proposte che potrebbero essere presentate al riguardo.

Le preoccupazioni per l'ordine pubblico sono cessate in Spagna

MADRID, 28 pom.

Si dichiara ufficiosamente che sono cessate le preoccupazioni relative all'ordine pubblico in tutta la Spagna.

Le sedi della «Falange Spagnola» sono state chiuse per ordine delle autorità.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate o spedite per posta.

Vari — Occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

NOBILE famiglia offre vitalizio a sacerdote anziano disponga 35-40.000 garantite proprietà. Ambiente signorile religioso tranquillo ridente località Adriatica. Scrivere Cassetta N. 866 «Avvenire d'Italia» Bologna.

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni, Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna (01018)

Affitti - appartamenti - locali
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

NUOVO PALAZZO DEL GAS. Si affittano per settembre appartamenti signorili. Rivolgersi per trattative agli Uffici del Gas, Via S. Stefano 11, telefono 21-697. (01010)

AGRICOLTORI

Molti milioni di danni per mancata produzione di latte e vitelli si sono avuti negli anni passati a causa della vaginite granulosa, malattia che ha ormai invaso tutte le nostre stalle, rendendo le vacche sterili.

Quante volte avete dovuto disfarvi a basso prezzo di un'ottima vacca, rimettendoci centinaia e centinaia di lire.

Agricoltori non perdete più tempo e danaro!

Inviando un vaglia di Lire 7,50 al
Dott. R. TOMMASI - Schio
(FARMACIA VIA PASINI)

riceverete la cura completa con la spiegazione per far ritornare buona produttrice la vostra vacca. La cura completa (senza spese postali) è di Lire 5,50.

Bebè s'è fatto male, ... del sangue
Una tragedia in famiglia
Era la storia di tutti i giorni,
ma ora non più!
La mammina previdente *avrà sempre con sè il toccasana:*
1 Tubetto di
VIVIODO
IODIO NASCENTE
in compresse
Stemperando queste in soluzione acquosa, si ha lì per lì, in ogni momento, in ogni luogo
IL DISINFETTANTE OCCORRENTE
Non ingombra e non macchia.
La sua applicazione NON PROVOCA ALCUN DOLORE.
Jodio nascente
VIVIODO
in compresse
DEVE ESSERE IL VADE-MECUM DI OGNI FAMIGLIA
1 Tubetto L. 5,70 con 30 compresse, in tutte le buone farmacie
Deposito Generale in Bologna
Viale XII Giugno, 4

Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N. 20173

LIBRERIA "S. CUORE,,

(Udine) SEDEGLIANO

C. C. Postale 9-3103

Libri di Pietà per ogni classe di persone
(Rilegati in tela)

MESSALI IN LATINO E ITALIANO

Testo e traduz. del P. Battisti L. 24,—
Liber Missalis - il libro della Preghiera liturgica - P. C. Pera o. p. - Nuovissimo . » 21,—
Messale Romano quotidiano - Tintori . . . . » 18,—
Messale Quotidiano Caronti » 18,—
Piccolo Messale quotidiano che prepara all'uso del Messale Romano Lefelvre - con 300 illustrazioni . . . . . » 12,50
Messalino festivo Ed. Fiorent. » 8,—
Messalino Festivo - Gaspardo » 10,—
Messale Festivo - Caronti . » 10,—
Messalino Festivo per la Gioventù . . . . » 8,—
Messale Festivo - Arrisi . . » 8,—
Messalino per la Quaresima » 5,—
Ufficio della Settimana Santa » 3,50
Idem colla traduz. italiana » 6,—
Idem Ed. con canto, in tela » 20,—
In pelle taglio oro » 30—
Ordo per l'amministrazione dei Sacramenti . . . . . » 5,—
Dio con noi - Manuale Eucaristico, in tela - 8.a edizione » 3,—
Con Gesù - 22.a ediz. in brossura L. 0,60 - Uso pelle . . » 0,95
Tela L. 1,— - Cento copie » 95,—
Massime Eterne - In tela . » 1,30
Cento copie . . . . . . » 120,—
Massime Eterne - ed. ridotta » 0,90
Gesù ti chiama . . . . . » 0,90
Il Cantore di Chiesa - pag. 160 » 0,70
Rilegato in tela . . . . . » 1,20
Cento copie . . . . . . » 110,—
Le Compiete - per tutti i giorni della settimana - In bross. » 0,40
Il Tesoro della Messa - Rilegato uso pelle . . . . . . » 0,50
Cento copie . . . . . . » 45,—
Vesperi e Uffici dei defunti, del Natale e della Settimana Santa. In tela grande formato per coro . . . . . . » 12,—
Lo stesso Vesperi e Uffici formato tascabile . . . . . » 6,50
9 Uffici - al cento . . . . » 18,—
Visita al SS. - al cento . . » 18,—
Via Crucis - al cento . . . » 18,—
S. G. Bosco - Il giovine Provveduto . . . . » 5,—
Pietà liturgica nel giovine » 5,—
Novello - Il giovine cristiano » 3,—
S. G. Bosco La figlia cristiana » 5,—
Tutto per Gesù . . . . . » 3,50
Dolci - La Giovine Cristiana » 4,—
Nava - La pia Giovinetta . . » 4,50
Girelli - Indirizzo e pascolo . » 5,—
Gemma nascosta . . . . . » 8,—
La Giovane Cattolica - Per la G. F. di A. C. . . . . » 6,—
Belloni - La buona Domestica » 4,—
Pietà liturgica nella giovine » 6,—
Pietà liturgica quotidiana » 1,20
Borghino - Manuale di pietà per Uom. di A. C. . . . . » 5,—
Borghino - Parole di Vita - Meditazioni per gli Uom. di A. C.
Manuale liturg. del cristiano » 6,—
L'imitazione di Cristo . . » 4,—
Il Santo Vangelo e gli Atti sciolto . . . . » 5,—
Il Parrocchiano cantore . . » 6,50
Scuola di Gesù appassionato » 4,—
Predichette e letture popolari per la gente di campagna » 3,—
Manuale dell'anima riparatrice (Muzzati) . . . . . . » 5,—
Libro di istruzione e di devozione cristiana (Goffine-Mazzarino) Versione dal tedesco terza edizione - Grosso volume di pag. 1246 cm. 16x24 » 35,—
Filotea dei Defunti . . . . » 10,—
Piccola Filotea dei Morti. Volume di pag. 380 . . . . » 4,—
Fenoglio - La vera madre . » 8,—
Barezia - La Sposa Cristiana » 4,25
In tela fogli oro . . . . » 6,—
In pelle soffice . . . . . » 12,—
In pelle a cuscinetto . . . » 12,—
Bianchini - Guida alle Spose e Madri Cattoliche . . . . » 5,—
O. Rudella-Gerevini - Tutto per Gesù. Per le Spose e Madri Cristiane . . . . » 5,—
Susat - La Madre Cristiana guidata all'adempimento dei suoi doveri . . . . . . » 7,50
Dolci - Il Libro della Madre Cristiana . . . . » 5,—
Caronti - Il Libro della Sposa » 4,50

PER LE SCUOLE DI CATECHISMO

Primi elementi della Dottrina Cristiana

tratti dal Catechismo pubblicato per ordine di S. Santità Papa Pio X. Nuova edizione con 32 illustrazioni
La copia L. 0,25 — al cento L. 20,— al mille L. 180,—

Catechismo di S. S. Papa Pio X - al cento . . . . . . L. 60,—
L. Peloso - Il giovinetto Cattolico Italiano - Formazione - Azione . . . . » 3,—
Didon - La vita di Gesù Cristo illustrata . . . . » 10,—
Un artistico album d'insegnamento religioso - Il Catechismo illustrato - Volume in 4.o (cm. 26x36) con 68 incisioni in nero e spiegazioni » 12,—
Lo stesso rilegato in mezza tela . . . . » 15,—
Diploma Catechistico e Attestato di proscioglimento in quadricromia . . . . . . » 0,60
Storia Sacra dell'antico e nuovo Testamento - scritta appositivamente in istile piano e popolare. Per le famiglie cattoliche - Per i catechisti laici - Per i fanciulli del Catechismo - Una copia . . » 3,50

Manuali di devozione con caratteri grandi

Manna defunctorum - Filotea pei Defunti . . . . L. 4,—
Presso il Signore! . . . . . » 1,50
Giardino di Divozione - Legato in tela . . . . » 5,—
Vegliate e Pregate . . . . . » 8,—
Massime Eterne . . . . . . » 1,60
Al cento . . . . » 150,—
Apparecchio per ben confessarsi e comunicarsi, ecc. . » 2,—

Ricordi Prima Comunione e Cresima
MESSALI — BREVIARI — RITUALI
EDIZIONI: Vaticana - Pustet - Mame Dessain - Marietti

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA